Numero 118 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 2.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.583.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 19 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2,50 - Tassa governativa in più

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 2.59

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'accordo doganale austro-germanico discusso a Ginevra

sarà sottoposto alla Corte Permanente dell'Aia per un esame giuridico

La tesi italo-inglese accolta dopo i discorsi di Henderson e Grandi

GINEVRA, 18.

La 63.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni si è aperta stamane sotto la presidenza di Curtius. Ha preceduto una seduta privata.

La seduta pubblica è aperta dal presidente del Consiglio della S. d. N. con la lettera di un messaggio in data 25 febbraio 1931 nel quale il Governo dell'Uruguay esprime la propria soddisfazione per la visita del segretario generale della S. d. N.

La proposta di Henderson

Si inizia quindi la discussione generale della S. d. N. sul protocollo austro-tedesco relativo all' Unione doganale. Il presidente invita i rappresentanti dell'Austria, della Cecoslovacchia e del Belgio a prendere posto tra i membri del consiglio.

Prende per primo la parola HENDERSON il quale dichiara che avendo egli stesso fatto la richiesta di iscrivere la questione all'ordine del giorno del consiglio, prega i colleghi di permettergli di esporre i motivi di questa richiesta. Non desidera criticare le intenzioni dei Governi tedesco e austriaco. Forse essi hanno dovuto essere indotti a questo passo dalle condizioni economiche difficili del momento. Come Presidente del Consiglio della S. d. N. in carica, e come rappresentante del suo Governo, quando venne pubblicato l'accordo, ritenne necessario di chiedere che il Consiglio esaminasse questo protocollo. Di esso vi sono aspetti politici, certo importanti, ma ora la questione che si pone è quella puramente giuridica.

Henderson propone quindi la seguente soluzione: Il Consiglio della S. d. N. ha l'onore di pregare la Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja di voler dare un parere consultivo conformemente all'art. 14 sulla questione seguente: «Un regime stabilito tra la Germania e l'Austria sulla base e nei limiti dei principi previsti dal protocollo 19 marzo 1931, di cui il testo è allegato alla presente richiesta, sarebbe compatibile con l'art. 88 del trattato di S. Germano e con il protocollo n. 1 firmato a Ginevra il 4 ottobre 1922?

Il Consiglio prega la Corte permanente di esaminare d'urgenza la presente richiesta».

Il Segretario generale è autorizzato a sottoporre la richiesta alla Corte e a dare l'aiuto necessario per l'esame della questione e a prendere, se del caso, le disposizioni per essere ripresentata davanti alla Corte.

La parola del dott. Schober

La parola è data quindi al rappresentante dell'Austria, dottor SCHOBER, il quale nota che egli potrebbe semplicemente dire che accetta la proposta Henderson ma poichè si è rimproverato all'Austria di avere violato i propri impegni egli sente la necessità di rispondere su tali punti. Rileva i punti principali delle osservazioni fatte dal «memorandum» francese tra cui quello che il protocollo sarebbe stato elaborato in segreto. L'Austria ha ricorso per ragioni economiche gravi del momento al progetto di unione doganale. Esso non è affatto pregiudizievole alla sua economia. Il dott. Schober esamina quindi il tipo delle unioni doganali in generale.

Accogliendo l'invito fatto dal sig. Henderson, il dott. Schober a conclusione, assicura che nulla sarà fatto per procedere più innanzi nella via scelta fino a che la Corte di giustizia internazionale non avrà espresso il suo parere.

Il signor Henderson, osserva che nell'ascoltare il discorso del dottor Schober ha avuto l'impressione che possa sorgere qualche malinteso, perciò per evitare che questo avvenga, domanda al rappresentante dell'Austria di voler dichiarare se egli è proprio d'accordo che sino a quando il Consiglio della S. D. N. non avrà preso una decisione dopo il parere che sarà espresso dalla Corte di giustizia internazionale, non sarà proceduto più oltre nello stabilimento del regime progettato.

Il dott. SCHOBER osserva che egli ha avuto occasione di esprimere il suo pensiero sulla proposta del sig. Henderson, ma che ripete ancora dando assicurazione nel senso da lui richiesto.

Le osservazioni di Briand

Prende quindi la parola il sig. BRIAND. Egli vuole spiegare l'emozione profonda causata dal progetto di unione doganale austro-tedesco e l'impressione recente fatta dalla proposta di Henderson. Come ha osservato il signor Henderson il Consiglio si trova anzitutto in presenza dell'aspetto giuridico del progetto, aspetto che è basato sul trattato di pace di Versailles o su quello di S. Germano e anche sul protocollo del 1922.

Non si può far distinzione tra indipendenza politica e indipendenza economica perchè i trattati considerano l'una e l'altra uno stesso regno.

Il sig. Briand riassume nella sostanza il memorandum francese del 15 corrente circa i motivi economici e politici che giustificano le preoccupazioni su questo progetto.

Egli è d'accordo col sig. Henderson nel pensare che in questo momento ci si deve occupare di un problema essenzialmente giuridico ma nessuno potrà contestare che oltre questo si pongono altri problemi che derivano da considerazioni di ordine economico e da preoccupazioni di ordine politico che il Consiglio dovrà esaminare al momento opportuno.

Se poi il sig. Henderson propone che la questione giuridica sia sottoposta all'esame della Corte di giustizia internazionale, giacchè esistono divergenze sulle interpretazioni giuridiche, se il Consiglio non crede di poter decidere altrimenti, egli è d'accordo. Egli è però soddisfatto delle dichiarazioni del dott. Schober di sospendere ogni atto ulteriore sino alla decisione definitiva del Consiglio.

Il discorso del Ministro Grandi

Prende quindi la parola S. E. GRANDI, il quale si esprime in italiano.

Il rappresentante italiano pronuncia il seguente discorso:

E' stato osservato che sabato nella commissione di studio per l'Uunione europea si è parlato della progettata unione austro-tedesca, senza parlare. Effettivamente si è fatto quello che si potrebbe dire la teoria della unione doganale pur essendo palese che era ad una determinata unione a cui ognuno intendeva di riferirsi. Si sono adotte così le ragioni pro e contro tali misure, i suoi vantaggi, il limite delle condizioni in cui potrebbe essere possibile o diventare invece dannose o peggio. Oggi l'ordine del giorno porta indicazioni precise: «l'unione doganale austro-tedesca». Si sono ripetute e si ripeteranno in questa sede più o meno le osservazioni di avanti ieri, ma eminentemente con maggiore precisione e determinatezza e ne guadagnerà in ogni caso la chiarezza delle idee e dei propositi.

Il pensiero del Governo italiano

Nello studio si è parlato dell'unione austro-tedesca come elemento della questione più generale della crisi economica dell'Europa. Si è osservato che se la crisi derivava da cause generali comuni a tutti i paesi, vi sono anche cause speciali che si riferiscono a determinati paesi soltanto. Nessun dubbio che la Germania e l'Austria insieme del resto ad altri paesi grandi e piccoli dell'Europa soffrano oltre che per ragioni generali, anche per ragioni particolari.

Il lato economico del progetto

Il Governo Italiano rinnova a questo proposito il suo intendimento di considerare come già per il passato con spirito di amichevole collaborazione il problema, quale si pone anche nei riguardi più specialmente della Germania e dell'Austria. Esso ha già fatto conoscere d'altronde ieri per quali vie ritiene più opportuno che l'opera di ricostruzione generale si incammini e prosegua. Per quanto si riferisce al lato economico della progettata unione devo dichiarare che il suo esame fatto dalle amministrazioni tecniche italiane sugli elementi finora conosciuti, non è persuasivo a questo proposito. Non è infatti risultato al nostro esame che sia da un provvedimento di questo genere che le due economie tedesca e austriaca possano trovare il rimedio al male di cui soffrono. Tale giudizio oltre che essere quello dei tecnici di Stati che non sono nè la Germania, nè l'Austria, ha trovato anche in questi paesi e certamente in Austria, almeno in talune sfere, eco autorevole.

Come già è stato detto, la progettata unione ha anche un lato giuridico: vi sono trattati, protocolli, accordi, dai quali non sarebbe possibile prescindere. Essi stabiliscono delle obbligazioni, danno dei diritti, delimitano il campo anche dal lato del diritto, soltanto di quello che è possibile e di quello che non lo è. Prima che si vada innanzi con l'annunciato progetto occorrerà evidentemente vedere alla luce dei testi in parola se quello che si intenderebbe di fare è conforme e corrisponde alle obbligazioni internazionali.

L'aspetto giuridico

In proposito il sig. Henderson ha presentato un progetto di risoluzione con cui si chiede al tribunale dell'Aja, di dare il proprio avviso consuntivo. Come ha già fatto sapere a suo tempo, il Governo italiano è d'accordo su tale risoluzione. Avremo così per uno degli aspetti del problema che ci occupa, un autorevole elemento di giudizio. I rappresentanti dei Governi tedesco e austriaco, ci hanno assicurato che la progettata unione austro-tedesca ha motivi e finalità puramente economici e non politici. Il Governo italiano prende atto di buon grado di queste assicurazioni. Esse permettono intanto e in ogni modo alla nostra discussione, di svolgersi in un'atmosfera diversa da quella in cui si sarebbe svolta se tali dichiarazioni fossero mancate. Tra politica ed economia la distinzione non è tuttavia facile e in certe situazioni neanche possibile. Non bastano le intenzioni: gli sviluppi di una situazione oltrepassano a volte i propositi di coloro che la determinano. Una volta scelta una strada, vi possono essere conseguenze a cui non è più agevole e neanche possibile sottrarsi. Pur prendendo atto delle dichiarazioni tedesche ed austriache, è evidente che bisognerà riservarsi di giudicare alla luce di tutti gli elementi della questione, quale sia la sua portata reale: soprassedendo intanto, come del resto il Vice Cancelliere Schober ci ha ora assicurati, ad ogni suo ulteriore progresso, io sento sono certo che tutti sentiamo la serietà di questo momento. La difficoltà della situazione attuale è presente ad ognuno di noi come lo è la necessità di porvi rimedio.

E' evidente che l'opera di ricostruzione dell'Europa va affrettata ed allargata. Quel tanto di buono che finora si è fatto su questa via, è stato possibile solo quando ci siamo ispirati ad un criterio di solidarietà, di cooperazione fra gli Stati. Oggi più che mai e senza indugio, occorre che ci manteniamo su questa via, che gli interessi di ognuno siano valutati con larghezza di vedute, tenendo conto oltrechè dei propri, anche degli altrui interessi.

Prende infine la parola CURTIUS. Egli dice che la interpretazione degli obblighi in questione interessano il Governo austriaco. Ma il Governo germanico non potrebbe disinteressarsene perchè nei negoziati avuti con l'Austria ha tenuto che le linee del progetto fossero in armonia coi trattati. Circa l'indipendenza dell'Austria, osserva che il progetto attuale conserva ai due Stati un carattere di perfetta uguaglianza. Esso può essere denunciato da qualunque delle due parti contraenti. Osserva che la libertà dell'azione economica dell'Austria non cessa di sussistere e che l'Austria resta sempre una unità economica libera che può agire nel proprio interesse. Egli dice che ha aderito alla proposta di Henderson perchè si sono sollevati dubbi dal punto di vista politico.

La seduta è rinviata a domani.

Le elezioni generali spagnole

rinviate al 28 giugno

MADRID, 18 notte.

Il Governo provvisorio ha rinviato le elezioni generali al 28 giugno. Un decreto pubblicato oggi stabilisce che nessun cittadino spagnolo può lasciare il territorio della Repubblica portando seco una somma superiore delle cinque mila pesetas.

Nel pomeriggio alcuni estremisti hanno tentato di attaccare la caserma di Montana ed hanno fatto fuoco contro la sentinella del corpo di guardia che ha fatto uso delle armi ferendo due attentatori.

Nuovi sanguinosi conflitti

durante le elezioni in Egitto

CAIRO, 18 notte.

Un folto gruppo di nazionalisti nel pomeriggio di oggi invasero la sede elettorale di Dakahlia incendiando le urne e lanciando una fitta sassaiola contro la forza pubblica prontamente accorsa. Gli agenti hanno reagito facendo fuoco sui dimostranti dieci dei quali sono rimasti uccisi e moltissimi sono rimasti feriti. All'infuori di questo luttuoso episodio non è stata turbata l'ultima giornata delle elezioni. Le operazioni si sono svolte negli altri centri con la maggiore regolarità.

Il maestro Toscanini deplorato

per il suo contegno antipatriottico

BOLOGNA, 18

Alla Casa del Fascio ha avuto luogo una riunione di tutti i segretari e direttori dei sindacati regionali e provinciali professionisti e artisti, facenti capo al comitato di Bologna. L'assemblea, prima di discutere gli argomenti stabiliti, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei segretari e direttori dei sindacati regionali e provinciali professionisti e artisti facenti capo al comitato di Bologna deplora il contegno assurdo e antipatico del Maestro Toscanini. Afferma che l'uomo d'ingegno sarà tanto più glorioso quanto più pronto a servire la Patria; dichiara la propria solidarietà con il Fascio di Bologna».

Il successo del Prestito

ROMA, 18.

Hanno sottoscritto al Prestito nazionale presso la Banca Nazionale del Lavoro l'Ente nazionale fascista di previdenza e assistenza dipendenti enti parastatali lire 500.000; il Consiglio provinciale dell'Economia di Alessandria lire 1.127.000; GORIZIA L. 100 mila e Trento L. 120.000; l'Istituto di previdenza, i dirigenti le aziende industriali per L. 100 mila; l'Istituto nazionale invalidi e mutilati di guerra di Firenze L. 50 mila; le Cooperative operaie di Trieste L. 100 mila; la Società cattolica di assicurazione di Verona L. 206.500; la Società anonima fertilizzanti naturali Italia L. 100 mila; la Federazione dei cavalieri del lavoro L. 100 mila; la Federazione del calcio per lire 100 mila; l'impresa fratelli Davide e Massimo Del Fante ha sottoscritto L. 200 mila.

Il Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale invalidi di guerra, dopo aver diramato a tutte le sezioni dipendenti, l'invito a sottoscrivere al prestito nazionale, l'organizzazione ha risposto con numerose ingenti sottoscrizioni, ha deliberato di investire per proprio conto la somma di mezzo milione in Buoni novennali intendendo partecipare al plebiscito nazionale di fiducia nello Stato Fascista, assicurando in pari tempo un ottimo impiego del patrimonio sociale.

La Banca rurale di S. Pietro Vornotico (Brindisi), che aveva già sottoscritto al Prestito centomila lire, ha portato la sottoscrizione a 200 mila lire oltre a lire 5000 del fondo di previdenza del personale.

La Federazione Fascista delle industrie dello spettacolo e la Federazione dei sindacati addetti all'industria del teatro e del cinematografo, hanno deliberato di dare disposizioni alle competenti associazioni territoriali di investire il 50 per cento dei fondi costituenti la cassa di previdenza dei professori di orchestra e dei corali nei Buoni novennali del Tesoro emessi per il nuovo prestito nazionale.

Dagli accertamenti sinora eseguiti dalle associazioni provinciali, risulta che in tal modo sarà sottoscritta al Prestito nazionale la somma di circa 850 mila lire.

Una conferenza sul Prestito

tenuta dall'on. Asquini a Padova

PADOVA, 18.

Ieri mattina, alla Gran Guardia l'on. prof. Alberto Asquini ha tenuto l'annunciata conferenza sul Prestito Nazionale, promossa dalla Federazione Provinciale Fascista. Fra i presenti erano S. E. il Prefetto On. Guido Pighetti, il Commissario Federale on. Lusignoli con il vice commissario cav. Gazzotti e il cav. Di Massa, il sen. Miari, il prof. Gaudenzio sub commissario del Comune, il Questore comm. Grossi con il vice questore cav. Zavagno, gli ufficiali rappresentanti le varie Armi del Presidio, la Legione e la Divisione dei Carabinieri, il comm. Poli, il cav. Pazanini per il Consiglio Provinciale dell'Economia, i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali, professori ed altre notabilità cittadine.

L'oratore ha illustrato il significato finanziario del Prestito dei Buoni novennali, l'aspetto economico, il significato politico, i vantaggi che esso offre ed ha così concluso:

«Vi ricordo una cosa sola: Una persona leggerà più attentamente di ogni altra la lista delle sottoscrizioni: Voi intendete che non alludo nè al direttore generale del Tesoro nè al direttore della Banca d'Italia. Alludo a colui che amministra il tesoro più sacro degli italiani: i destini della nostra Patria.

Fate che attraverso le liste della nostra sottoscrizione il Duce possa leggere la tempra della Vostra fiducia nel fascismo e della Vostra devozione alla Patria».

La interessante conferenza è stata coronata da calorosi battimani.

La morte dell'on. Domeneghini

TORINO, 18

L'on. Lino Vitali Domeneghini è morto stamane alle ore 4.25 in una clinica di Torino in seguito a complicazioni di ferite di guerra e fasciste.

L'on. Domenighini era nato da famiglia modestissima 32 anni or sono a Carcina in provincia di Brescia. Era riuscito con tenace volontà e a costo di sacrifici a guadagnarsi il diploma di maestro elementare. Fu volontario di guerra, decorato al valore. Diresse il giornale sindacale di battaglia «La Fiamma». Fu capo dei sindacati di Grosseto e di Parma, ispettore della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria, presidente dell'Opera Dopolavoro di Trieste, console della Milizia e membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Lascia la moglie con 3 bambini, il più piccolo di 8 mesi.

L'on. Turati ha comunicato la morte al Segretario Federale di Trieste, col seguente telegramma:

«Camerata Domenighini è morto stamane ore 4.25 con una serenità di spirito e un ardore di fede sublime».

La ripresa al Senato

La commemorazione del Duca di Genova

La seduta è aperta alle 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

PRESIDENTE, (si alza, contemporaneamente si alzano senatori e ministri). Un grave lutto ha colpito la Dinastia della Patria con la scomparsa di Tommaso di Savoia, Duca di Genova, avvenuta in Torino il 15 dello scorso aprile. Esso è stato particolarmente sentito dal Senato che ha perduto nell'Augusto Principe il proprio venerato decano.

Egli apparteneva infatti alla nostra assemblea dal 6 febbraio 1875.

L'oratore mette quindi in nobile risalto la figura dello scomparso Principe Sabaudo, citando anche alcuni episodi della Sua carriera di marinaio.

S. E. Federzoni così conclude: «Ora Tommaso di Savoia riposa accanto ai gloriosi suoi maggiori, a Superga nel tempio che custodisce le spoglie mortali dei Sabaudi sotto fasti ed auspici di vittoria. Alla memoria di Lui il Senato innalza commosso il suo pensiero con quell'intima fedeltà che fa tutti gli italiani partecipi così dei dolori come delle gioie della Dinastia.

Onorando Tommaso di Savoia noi onoriamo tutta una vita esemplare dedicata al culto della patria.

MUSSOLINI, Capo del Governo: Il Governo si associa all'alto discorso commemorativo pronunciato dal Presidente del Senato. Il Principe saggio e silenzioso che durante gli anni tormentosi e gloriosi della guerra fu Luogotenente generale di S. M. il Re, sarà lungamente e devotamente ricordato dal popolo italiano.

PRESIDENTE, propone che il Senato sospenda la seduta in segno di lutto.

La proposta è approvata. La seduta è sciolta alle ore 16,20. Domani seduta pubblica alle 16.

I problemi delle finanze locali

Due riunioni presiedute dal Duce

ROMA, 18.

Sabato e oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo hanno avuto luogo due riunioni per l'esame e la soluzione dei problemi relativi alle finanze locali. Alle riunioni hanno partecipato i Ministri delle Finanze, delle Corporazioni e dell'Agricoltura, il Sottosegretario agli Interni, alle Finanze, l'on. Casalini, il sen. Berio, presidente della Commissione parlamentare per la riforma delle finanze locali e l'on. Caratelli.

Il lungo e dettagliato esame ha portato a conclusioni definitive che saranno poste all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri di giugno.

Il Consiglio delle Corporazioni

convocato per il giorno 21 maggio

ROMA, 18

Giovedì prossimo, 21 corr, alle ore 10, si riunirà per la prima volta al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del Sottosegretario Trigona per predisporre lo schema di regolamento interno, il Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

S. E. Giuriati passa in rassegna

le forze fasciste veneziane

VENEZIA, 18

Ieri ha avuto luogo in Piazza San Marco l'adunata delle forze fasciste di Venezia e provincia e dei ginnasti italiani e stranieri partecipanti al concorso federale internazionale maschile.

Alla solenne e imponente adunata oltre al Segretario del Partito S. E. Giuriati arrivato espressamente da Roma, hanno assistito l'on. Scorza comandante dei Fasci giovanili di combattimento, il Prefetto ed altre autorità.

L'arrivo in piazza di S. E. Giuriati che era seguito dallo stuolo delle principali autorità è stato salutato dal suono di «Giovinezza» e da continue acclamazioni al Duce e al Fascismo. Dopo aver passato in rivista tutte le forze fasciste di Venezia e provincia e le squadre ginnastiche allineate nella piazza e nella piazzetta di San Marco nonchè lungo un buon tratto della riva degli Schiavoni, S. E. Giuriati è salito sulla loggetta del Sansovino insieme alle principali autorità per assistere alla grandiosa sfilata durata circa due ore al suono degli inni della Patria e fra le più schiette e più spontanee acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Alla superba sfilata hanno pure partecipato le squadre ginnastiche straniere che al passaggio davanti alla loggetta del Sansovino dove si trovava S. E. Giuriati circondato dalle autorità e con la bandiera decorata del Comune e il glorioso gagliardetto del Fascio veneziano hanno salutato romanamente tra le più vive dimostrazioni di simpatia del pubblico. La sfilata al passo di corsa delle rappresentanze dei Fasci giovanili di combattimento di tutta Italia e delle colonie aperte dai Fasci delle città redente ha suscitato una ondata di entusiasmo incontenibile.

Comizi a Sofia e Budapest

a favore della revisione dei trattati di pace

SOFIA, 18

In occasione dell'undecimo anniversario della firma del trattato di Neully, una grande manifestazione di protesta ha avuto luogo a Sofia. La riunione maggiore è stata tenuta sotto gli auspici della organizzazione nazionale «Ozez Maissi» nel teatro Royal colla partecipazione di numerose personalità di tutte le associazioni patriottiche, di rappresentanze di tutte le regioni bulgare nonchè di una grande massa di popolo che gremiva letteralmente i locali del teatro e si accalcava sulla larga piazza prospiciente.

La riunione si è aperta con un discorso del metropolita Stefani che ha presentato al pubblico gli oratori ufficiali ed ha rilevato lo interesse della chiesa ortodossa per una revisione dei trattati che fosse più consona agli ideali di giustizia e al sentimento della pace che sono sentiti profondamente dai popoli. Particolare significato ha avuto il discorso dell'ex ministro ungherese Lakass Piuntom, venuto appositamente ieri in aeroplano da Budapest.

Egli si è soffermato particolarmente sulla lotta che si svolge in Ungheria per la lotta in revisione dei trattati, citando tutte le ingiustizie in questi contenute e mettendo in rilievo la dolorosa insostenibile situazione che ne risulta pel suo paese

La lotta contro le ingiustizie

Ha concluso dicendo che l'ordine attuale stabilito dai trattati non potrà essere più a lungo imposto e che gli ideali di giustizia e i principi di autodecisione si ribellano contro di essi. Le parole dell'oratore pronunciate in tono vibrante ed appassionato hanno riscosso calorose ovazioni alle quali si sono aggiunte acclamazioni ed evviva all'Ungheria. E' seguito un discorso del prof. Ghenoff in nome della organizzazione Otez. L'oratore dopo essersi richiamato ai principi banditi da Wilson, al noto discorso di Mussolini ed agli articoli di Lord Rothermere, ha rilevato che i trattati che opprimono la Bulgaria sono stati conclusi contrariamente agli ideali politici dell'attuale civiltà, e a porte chiuse, senza tener conto dei diritti insopprimibili del popolo bulgaro e senza che vi siano protocolli i quali possano giustificare la loro imposizione.

Infine dopo la lettura di un indirizzo di protesta, la riunione si è sciolta e si è formato un corteo che ha percorso le vie della città levando grida di abbasso ai trattati.

Imponente comizio a Budapest

Il Duce acclamato entusiasticamente

BUDAPEST, 18.

Colla partecipazione di un'imponente folla di cittadini di ogni classe si è svolta una grandiosa dimostrazione in favore della revisione del trattato del Trianon. La folla in corteo si è recata in piazza della Libertà ove si è tenuto un comizio durato parecchie ore. Gli oratori tra i quali il pubblicista italiano Gino Cucchetti hanno esposto la situazione insostenibile creata dal trattato e che esige una revisione che può e deve essere ottenuta con mezzi pacifici. E' stato approvato per acclamazione l'invio di un appello alla Società delle Nazioni nel quale si richiama l'attenzione del mondo civile sui danni derivanti dalla situazione impossibile in cui si trova il bacino danubiano. Allorchè Gino Cucchetti ha parlato di Mussolini e delle sue simpatie per l'Ungheria, la folla calcolata ad oltre diecimila persone ha acclamato freneticamente al Duce, improvvisando al suo indirizzo una lunga e calorosa dimostrazione di simpatia.

Dopo la lettura di vari telegrammi di simpatia inviati dalle leghe per la revisione austriaca e bulgara a nome dell'associazione sociale bulgara e del comitato nazionale macedone, Eftimow, si è associato alla manifestazione. In nome del popolo slovacco il delegato dell'unione mondiale slovacca, Mozczik, ha fatto notare che la Slovacchia è stata staccata dall'Ungheria contro la sua volontà e senza che le sia stato richiesto di esprimere il suo parere. Ma verrà il giorno, ha detto, nel quale gli slovacchi vivranno di nuovo in comune cogli ungheresi. In nome degli slovacchi emigrati dagli antichi territori ungheresi staccati dall'Ungheria, Paolo Jackzo ha affermato che la revisione s'impone.

Manifestazioni simili si sono svolte contemporaneamente in più di mille città e comuni ungheresi.

L'ambasciatore italiano a Bruxelles

presenta le credenziali a Re Alberto

BRUXELLES, 18

Stamane l'Ambasciatore d'Italia, conte Martin Franklin, in berlina di gala, scortata da due squadroni di cavalleria, si è recato a palazzo reale ove col cerimoniale d'uso ha presentato a S. M. il Re Alberto le lettere credenziali. Il Sovrano ha intrattenuto circa 30 minuti l'Ambasciatore in cordiale conversazione. L'Ambasciatore è stato poco dopo ricevuto dalla Regina Elisabetta e quindi sempre accompagnato dal generale aiutante di campo del Re e dal personale dell'Ambasciata è rientrato all'Ambasciata italiana dove giungeva quasi subito il gran maresciallo di Corte e il Capo del Governo, Jaspar, per rendergli visita in forma ufficiale a nome di S. M. il Re Alberto e del Governo belga. Grande folla stazionava dinanzi al palazzo reale e lungo le strade percorse dall'Ambasciatore. La Regina Elisabetta ha anche ricevuto stamane in particolare udienza la contessa Martin Franklin intrattenendola lungamente con affabile cordialità.

L'Ambasciatore d'Italia dopo la presentazione delle credenziali a Re Alberto, accompagnato dal personale dell'Ambasciata dallo addetto militare colonnello Beraudo di Fralormo e dall'addetto navale comandante Fumagalli, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Il Re e il Duce visitano

la "Festa del Libro,, a Roma

ROMA, 18

Oggi alle 15 S. M. il Re accompagnato dai suoi Aiutanti di Campo si è recato nei Mercati Traiani, per visitare la Festa del Libro.

S. M. il Re ha fatto un lungo giro per le botteghe esaminando ogni tipo di pubblicazione, e chiedendo notizie sulla qualità e quantità della produzione, sull'andamento della vendita, dimostrando una profonda conoscenza dell'arte editoriale ed un vivo interesse per i suoi sviluppi e la sua influenza per la diffusione della cultura e l'elevamento spirituale dei popoli. Il Sovrano che ha ricevuto l'omaggio di fiori e di pregevoli pubblicazioni, alla fine della visita ha espresso ai rappresentanti delle stanze del libro, il suo alto compiacimento per l'ottima organizzazione e la riuscita della festa. All'uscita dai Mercati Traiani, autori, editori, librai e il pubblico che si era accalcato lungo la via IV Novembre, hanno fatto una calda e prolungata ovazione a S. M. il Re.

La festa del Libro è stata pure visitata dal Capo del Governo che era accompagnato da S. E. Giunta.

Erano a riceverlo gli organizzatori della festa, l'on. Pierantoni in rappresentanza dell'on. Alfieri, presidente delle stanze del libro assente da Roma, e dei consiglieri delle stanze del Libro.

Erano anche presenti S. E. Buoncompagni Ludovisi, Governatore di Roma e il senatore Pietro Fedele con altre autorità e con un folto gruppo di autori ed editori.

S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto in tutte le parti della festa facendo molti acquisti presso ogni casa editrice, destinando i libri acquistati a circoli e scuole fasciste di cultura all'estero.

In seguito a un desiderio espresso dallo stesso Capo del Governo e ai risultati conseguiti in questi primi giorni di vendita, gli organizzatori hanno deciso di prorogare la festa sino a tutto mercoledì 20 corrente.

All'uscita di S. E. il Capo del Governo dai Mercati Traiani, una folla imponente raccoltasi lungo la salita Magnanapoli ha improvvisato al Duce una vibrante manifestazione.

Alle 16,30 la Fiera è stata visitata da S. E. Giuriati il quale ha fatto un rapido giro della Mostra interessandosi al successo della iniziativa.

Una relazione su problemi aerei

del comandante De Bernardi al Duce

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comandante De Bernardi il quale gli ha riferito sulle recenti applicazioni alle manovre e alla statistica degli aeroplani.

S. E. il Capo del Governo ha ascoltato con vivo compiacimento l'esposizione fattagli.

I tessitori francesi in sciopero

100.000 operai hanno abbandonato il lavoro

LILLA, 18

E' noto che dopo i colloqui che avevano avuto i delegati dei tessitori col Ministro del Lavoro, la commissione intersindacale degli operai della tessitura aveva deciso di aggiornare momentaneamente la sua decisione di ribassare i salari del 10 per cento sopprimendo il premio di presenza che è uguale alla quota operaia per le assicurazioni, e cioè solamente del 3 e 4 per cento a seconda dei casi. E' noto che in seguito a tale decisione i sindacati e la Confederazione generale del lavoro, avevano deciso lo sciopero generale della tessitura e che i sindacati liberi avevano deciso a loro volta, di partecipare allo sciopero. Il movimento di sciopero è cominciato stamane e ha preso subito un'ampiezza considerevole. Alle 11 alla Prefettura si calcolavano in 100 mila gli scioperanti ripartiti su venti comuni. Solo da 20 a 25 mila operai in maggioranza belgi continuerebbero il lavoro.

Imponente manifestazione fascista a Palmanova

Il generale Galamini passa in rassegna le forze fasciste, combattentistiche e sindacali del Mandamento

PALMANOVA, 18 mattina. — Ancora una manifestazione di forza ha offerto il Fascismo friulano con la rassegna avvenuta domenica, alla presenza del Commissario Federale, delle forze fasciste, combattentistiche, sindacali del Mandamento di Palmanova.

Circa cinquemila persone: fascisti e giovanissimi camerati, mutilati e reduci di guerra, dopolavoristi e lavoratori ferreamente riuniti, oggi, sotto i simboli del Littorio, hanno sfilato in una cornice di suggestiva bellezza, offerta dalla superba piazza Vittorio Emanuele, e fra il più vivo entusiasmo delle popolazioni convenute anche dai vicini Comuni.

Palmanova era letteralmente imbandierata.

Sull'alta antenna, il tricolore, come nei cari ad ogni animo di cittadino, ha garrito festosamente tutto il giorno.

All'appello dell'Ispettore di zona, seniore cav. Attilio de Lorenzi, avevano risposto con magnifico slancio i Fasci del Mandamento, mobilitando tutte le forze inquadrate del Regime che in attesa del Gerarca provinciale, si erano andate ammassando entro il vasto ottagono della Piazza Vittorio Emanuele onde schierarsi disciplinatamente secondo gli ordini in precedenza impartiti.

L'arrivo del Luogotenente generale Galamini, era stato preannunciato per le ore 9.30; ma già alle ore 9, lo schieramento era avvenuto con ordine militare.

Autorità e rappresentanze

Il colpo d'occhio era magnifico; la vasta piazza era colma di fascisti, giovani fascisti nella caratteristica divisa, avanguardisti e balilla, giovane e piccole italiane, militi, combattenti, lavoratori, dopolavoristi, scolaresche; sulla massa spiccavano i gloriosi gagliardetti dei Fasci, le bandiere e i vessilli delle organizzazioni combattentistiche e delle varie associazioni patriottiche, professionali, sportive, cittadine.

Dinanzi alla sede comunale si erano riunite le autorità.

Notammo: il podestà e Segretario politico seniore cav. De Lorenzi col Vice podestà, e presidente della Sezione Combattenti comm. Gino Olivo e tutti i membri del Direttorio del Fascio; il Generale Piazza, Comandante il Raggruppamento Camicie nere, coll'aiutante seniore Nitti, il console Petrone comandante la legione «Tagliamento» coll'aiutante seniore Visentini, il Commissario provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti col segretario C. M. Fumei, il colonn. Adami-Rossi comandante il Regg. Cavalleggeri «Alessandria» col ten. colonn. Marino, il magg. Palizzolo, e capitani Croppi, Conturst e Andreis; il colonnello cav. Spigo comandante il 3. Pesante Campale coi tenenti colonn. Boracchi e Feleseo e i maggiori Pignone e Chiarini; il ten. colonn. co. Sabini comand. il Deposito del 23.o Campagna; il ten. col. cav. De Biasio presidente del «Nastro Azzurro»; la medaglia d'oro comm. Giusepe De Cavili; il dott. Bertoss pres. dei Mutilati; il seniore Rinaldi, ispettore di Zona del Cervignanese; la signora Cappa Segretaria del Fascio Femminile, il dott. Travaglini, comandante dei Fasci giovanili, il magg. Sumaggio Aldo; il sig. Grigolon ispettore sindacati dell'industria; i centurioni dott. Ventura, Bressan, Benazzato, Scarpa; il Capo manipolo Zanello, De Apollonia, Mons. Merlino arciprete; il direttore didattico Lazzarini, comandante la Legione Balilla; il C. M. D'Aietti comandante la Coorte Balilla, il ten. Moro dei RR. CC.; il sig. Morelli de Rossi del Circolo Agrario; il prof. Commessatti; il cav. Geremia presidente delle Scuole professionali; il prof. Zanini il dott. Zandonà; il sig. Iguardi per gli artigiani, e moltissimi altri.

L'arrivo del Commissario

Le rappresentanze con bandiera, erano disposte in quadrato di fronte al palco eretto per la occasione di fianco al Municipio. Con le rappresentanze erano presenti i Segretari politici: Alceo Baldissera di Codroipo, geom. Vidal di Bagnaria, Dal Forno di Marano, Gramegna di Castions, Stacco di Chiopris, Manin di Trivignano, Galletti di Gonars, Bonaccina di San Giorgio, Dri di Porpetto, Morelli de Rossi di S. Maria la Longa, il podestà geom. Taverna di San Giorgio, dott. cav. Calabrese Commissario di Marano, Bruger di Bagnaria, Cocetta di Bicinicco, col. Vintani di S. Maria, cav. Pez di Porpetto, Schiavi di Castions, Turchetti di Trivignano, Zuliani di Gonars, Bin di Chiopris e cav. Barnaba di Sedegliano.

Alle ore 9.30 precise, preceduto dallo squillo dell'attenti cui fanno seguito le note dell'inno «Giovinezza» suonate dalla banda di Palmanova, giunge il Commissario Federale, che è accompagnato dall'aiutante seniore cav. Scalchi e dall'Ispettore della Federazione fascista dott. Ulderico d'Angelo.

La Coorte della Milizia schierata, presenta le armi, mentre il Commissario Federale è conseguito da tutte le autorità.

Dopo le presentazioni, il Generale Galamini, seguito dalle autorità, passa in rivista tutte le forze schierate, quindi si porta nell'aula consigliare del Municipio ove il Podestà cav. De Lorenzi pronuncia brevi parole. Dopo avere portato al Gerarca provinciale il saluto della città, «che visse intensamente la guerra» il podestà afferma che Palmanova è orgogliosa di avere dato, come tutte le città d'Italia, il suo contributo di opere, sia pure modesto ma soprattutto è orgogliosa, egli continua, di avere dato il contributo meravigliosamente grande di fede, rivolto alla grandezza d'Italia. Il cav. De Lorenzi, conclude le sue parole inneggiando all'Italia e al Fascismo.

Applausi concludono il breve discorso del Podestà.

Risponde brevemente e con parole di fede il Generale Galamini, accolto alla fine da applausi vivissimi.

L'imponente sfilata

Il Commissario Federale si porta quindi, accompagnato da tutte le autorità, nel palco, per assistere alla sfilata delle forze.

La rassegna imponente, iniziatasi con il lungo sfilamento delle organizzazioni giovanili, cui hanno fatto seguito i giovani fascisti, con le squadre ciclisti e motociclisti, i fascisti con alla testa i gloriosi gagliardetti dei Fasci della Zona, quindi i reduci di guerra, dopolavoristi, e i lavoratori, si è conclusa col superbo sfilamento della Coorte della Milizia.

Lo spettacolo, incorniciato nella magnifica piazza, ha dato luogo a vive dimostrazioni di entusiasmo.

Dopo la sfilata il Commissario, sempre seguito da tutte le autorità, si reca nella Scuola Professionale per presenziare alla cerimonia della consegna dei premi agli alunni che durante l'anno si sono in vario modo distinti.

Nella Scuola professionale

Il Generale Galamini, è stato accolto nell'Aula Magna che era gremita di alunni e di famigliari.

Ha porto per primo un fervido e deferente saluto e un ringraziamento il Presidente della Scuola cav. Geremia, che ha poi dato lettura delle adesioni giunte.

Lo ha seguito il direttore della Scuola prof. Zanini, il quale ha fatto una esauriente relazione didattica dell'anno scolastico scorso, illustrando con chiare considerazioni sull'insegnamento professionale.

Dopo avere parlato della popolazione scolastica, che, egli dice, purtroppo in diminuzione, il prof. Zanini, aggiunge:

«La popolazione scolastica è in prevalenza della classe artigiana, proveniente dalla quarta elementare e prosciolta da qualsiasi obbligo di istruzione.

Dunque, sono tutti volontari di quel meraviglioso esercito che è il nostro artigianato, ch'ebbe gloriosa fioritura nei secoli passati.

La nostra piccola falange, potrà anch'essa congiungersi a questo esercito che marcia per la conquista del primato italiano, con una attività che segue le tradizioni della stirpe.

Il nostro Duce, con pensiero ben lungimirante, ha da tempo avviato il problema professionale colturale, con accortezza ed in tutto equilibrio, fra produzione agricola e produzione artigiana, fra l'utile sfruttamento della fertilità dell'ingegno e quello della terra entrambi in relazione per il benessere economico sociale.

E' con la valorizzazione della istruzione professionale che derivano grandi benefici al problema migratorio, alle considerazioni morali ed economiche cui vengono a trovarsi i nostri operai all'estero.

Così anche da questa piccola Scuola, modesta di grado e di mezzi finanziari, partono le scintille del maglio che forgia, con ininterrotta lena e tenacia, animi ed intelletti, cuori e nuove energie, per la grande missione, mentre aleggia l'esempio e l'incitamento del nostro magnifico Duce».

L'oratore conclude con un ringraziamento al Presidente della Scuola per la infaticabile sua attività, ai membri del Consiglio ed agli insegnanti che hanno assolto con abnegazione il loro compito.

La premiazione degli alunni

Viene quindi fatta la premiazione degli alunni, personalmente, dal generale Galamini, il quale ha parole di compiacimento e di incitamento per tutti.

Gli alunni premiati sono stati i seguenti:

I. Corso: Gregorutti Vittorio, attestato di lode di secondo grado e medaglia d'argento dono della R. Scuola «G. da Udine» — Gasparini Leopoldo, att. lode di 2.o grado e med. bronzo dono della R. Scuola Ind. «G. da Udine» — Gildoni Remo, id. e med. di bronzo — Avian Edoardo, id. id. — Livoi Antonio id. id. — Placenzotti Emilio, id. id.

II. Corso: Marmussini Ferruccio, attestato di lode 3.o grado e med. bronzo dono della R. Scuola Ind. «G. da Udine» — Ioan Volveno, id. id. e med. bronzo.

III. Corso: Sezzarero Amelio, att. lode 3.o grado e med. bronzo dono della R. Scuola Ind. «G. da Udine» — Tonutti Rosario, id. e med. bronzo.

IV. Corso: Marmussini Leonido, att. lode 2.o grado per il disegno e 3.o grado per l'ebanisteria med. argento dono della Regia Scuola Ind. «G. da Udine» — Caccia Aristide, att. lode 2.o grado per il disegno e 3.o grado per l'ebanisteria, med. argento dono della R Scuola Ind «G. da Udine» — Buso Tarcisio, att. 2.o grado e med. argento — Cescutti Germano, id. id., — Maran Nildo, att. lode 3.o grado per l'ebanisteria.

V. Corso: Menossi Renato, att. lode 2.o grado e med. argento — Tomada Augusto, att. lode 3.o grado e med. bronzo.

Premi estratti a sorte tra gli alunni: Scatola compassi offerta dal Comune, a Buso Tarcisio; Scatola offerta dalla Banca del Friuli a Leopoldo Gasparini; libretto di lire 50 della Banca Cooperativa Udinese a Joan Volveno e numerosi altri premi in libri ad altri alunni.

Al termine della premiazione il Commissario, con le autorità, ha visitato particolarmente i locali della scuola, compiacendosi col corpo insegnante per i risultati ottenuti, e aggiungendo un plauso ai dirigenti.

Il rapporto dei Segretari politici e dei Podestà della zona

Il Commissario Federale si è quindi recato a visitare le sedi delle varie organizzazioni del Fascio di Palmanova, quindi ha tenuto il rapporto dei Segretari politici e dei podestà del Mandamento.

Alle 13, al generale Galamini ed alle autorità, è stata servita la colazione nell'albergo «Roma».

Al levar delle mense il Commissario Federale, vivamente ascoltato, ha ringraziato per le accoglienze ricevute e compiacendosi della efficente organizzazione delle istituzioni del Regime della Zona di Palmanova.

Ha quindi porto un saluto cameratesco ai rappresentanti di quel meraviglioso Esercito di Vittorio Veneto, che egli afferma, marcia ora, serrato con le giovani Legioni delle Camicie Nere, verso un'unica mèta, verso un unico scopo: la grandezza d'Italia.

Il Gerarca provinciale conclude con vibranti parole di fede e di incitamento inneggiando alla Maestà del Re e al Duce del Fascismo.

Applausi calorosi alalà al Re, al Duce, al Fascismo, al generale Galamini, coronano le nobili espressioni del Commissario.

Alle ore 15, il Commissario Federale, ossequiato da tutte le autorità e salutato alla «voce» dai fascisti presenti ha lasciato Palmanova facendo ritorno a Udine.

La manifestazione ginnico-sportiva dell' O. N. B. di Udine

Spettacolo imponente di disciplina e preparazione offerto da quattromila giovani

Uno spettacolo veramente superbo di grazia e di giovinezza hanno offerto ieri ai numerosissimi spettatori, i giovani delle scuole medie ed elementari cittadine. Il compito degli organizzatori non era certamente dei più facili: presentare 4000 giovani, in una manifestazione complessa e in un programma vario e imponente, era ardua impresa: ma la passione e la competenza degli insegnanti, hanno saputo e voluto trionfare di ogni ostacolo e difficoltà, ed anche i giovanissimi delle scuole elementari, non sono stati inferiori per precisione e speditezza, ai compagni più grandi delle scuole medie. Una giornata ideale, senza sole, ha favorito lo svolgimento della manifestazione alla quale ha assistito un pubblico imponente ed un folto stuolo di Autorità.

Noi che avevamo assistito anche all'incontro calcistico svoltosi in un'atmosfera di fuoco, abbiamo potuto rilevare il contrasto stridente tra i due generi di sport: il foot-ball e specialmente l'incontro di ieri, deciso e duro, ha messo in maggior risalto tutta la bellezza e l'estetica della ginnastica collettiva e tutta la sincronica armonia dei vari esercizi a corpo libero eseguiti quasi alla perfezione; tutta quella sana giovinezza, tutti quei futuri soldati e quelle future mamme, speranze della Patria e cura particolare del Regime, hanno saputo trascinare all'entusiasmo più schietto gli spettatori e qualche produzione è stata insistentemente richiesta di bis.

Il Commissario provinciale dell'O. N. B. prof. Franco Sancellotti ha ancora una volta ragione di essere soddisfatto dei suoi diretti collaboratori: rag. Fumei e proff. Apicella e Corradi che sotto la sua ferma e sicura guida danno corpo ed anima alle organizzazioni giovanili con fede e passione che non conoscono limite di tempo e di sacrificio. La manifestazione ginnico-sportiva di ieri, organizzata dall'Opera Nazionale Balilla, è senza precedenti per la massa imponente di giovani inquadrati e disciplinati mirabilmente e per la precisione dell'esecuzione del programma che comprendeva i più variati esercizi: dal canto corale al corpo libero, dalla «palla al cesto» alle danze ritmiche, alle dimostrazioni di lotta, alle «clavette», cerchi ed appoggi.

Le autorità

Verso le 17 dopo l'incontro di calcio Fiorentina-Udinese hanno cominciato a prendere posto in tribuna numerosi invitati e moltissimo pubblico si è aggiunto a quello già numeroso dei calciofili. Tra le autorità abbiamo notato: S. E. il Generale d'Armata Petitti di Roreto (occasionalmente a Udine), S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il Luogotenente Generale co. Alberto Galamini, Commissario del P. N. F. col seniore Scalchi, il Podestà co. Gino di Caporiacco col segretario cap. Bonanni, il prof. Lancelotti, Commissario dell'O. N. B. col segretario rag. Fumei; il colonn. Giacchini per il Corpo d'Armata, il colonnello Pefetti per l'Artiglieria del C. d'A., il magg. Bianchi per il Comando della Divisione, il Questore comm. Bodini, il rag. Bruno Mirtillo, la signora prof. Valle Praindl, delegata dei Fasci Femminili, il cav. Ugo Degani, la co. de Puppi, la co. della Porta, il colonnello comm. Mombellardo, il console ing. Leskovich, il Preside prof. Catterina per il Provveditore agli Studi comm. Renda, il Console Generale cav. Piazza, il colonnello Fouger, il Console Petrone col seniore Vicentini, il Console Felici, i Presidi, proff. Cocchiarella, Bortolotti e Cusmani, il dr. Marcovigi col segretario dott. Toscano, il colonnello Petrosini, il comm. dott. Baiardi medico provinciale.

Il saggio ginnico

L'ansiosa attesa del pubblico è finalmente appagata: le note della Banda di Colugna annunciano che il corteo dei quattromila giovani entra al Polisportivo Moretti che per l'occasione è alzato il «gran pavese». A passo marziale iniziano la sfilata i minuscoli ginnasti delle Scuole inferiori e giunti innanzi alla Tribuna d'onore dove sono in piedi tutte le Autorità, tendono simultaneamente il braccio nel saluto romano; un applauso scrosciante entusiastico, ricambia il saluto di questa promettente giovinezza.

La sfilata ordinata e imponente prosegue e l'ammassamento è un miracolo di precisione e di disciplina. Subito dopo ha inizio con stretto rigore cronologico lo svolgimento del programma. Il vecchio e benemerito maestro Santi allinea i piccoli delle Scuole primarie che, affidati alla ormai famosa, bacchetta del maestro Garzoni eseguono alcuni inni e canzoni.

La marcia Reale, dalle note fatidiche, eseguita da quelle fresche e squillanti voci di bimbi, ha un effetto veramente magico sul pubblico che non può trattenere il più vivo entusiasmo e applaude i piccoli artisti ed il loro ottimo maestro.

Altrettanto dicasi per l'esecuzione di «Giovinezza», del vivacissimo «Inno Balilla» e del dolcissimo coro «Ciampanis di sere» del maestro Garzoni che ha particolarmente toccato l'anima friulana e che è stato bissato tra un delirio di applausi.

Spariscono subito i piccoli coristi e compaiono in scena i ginnasti che si producono in esercizi collettivi a corpo libero sincronizzati con accompagnamento di musica. Sono i piccoli allievi di Santi e si comportano da provetti ginnasti.

E' ora la volta delle Piccole Italiane, affidate alle cure della signorina Elda Comaz; si producono in simpaticissimi esercizi con la funicella e con i cerchi — se guardiamo le proporzioni e l'età delle ginnaste ci facciamo una pallida idea di quello che deve essere stato il lavoro di pazienza e di costanza della maestra per presentarle in modo così perfetto in consenso caloroso del pubblico riesercizi tutt'altro che semplici. Il brava educatrice ed allieve.

Il programma è progressivo: le varie produzioni diventano sempre più difficili e se possibile sempre meglio eseguite. La bella squadra del Collegio Uccellis esegue magistralmente una progressione libera con accompagnamento musicale: è una danza classica tolta dalla «Danza Araba» di Grieg.

Il sincronismo è perfetto e lo spettacolo magnifico di grazia e di leggiadria strappa un caldo applauso che è anche diretto all'insegnante prof. Picotto. — Si presentano ora le Giovani Italiane della prof. Elena Corradi: la progressione alle clavette è eseguita con una disinvoltura ed una perfezione che sbalordisce; ma dalla prof. Corradi siamo ormai abituati a simili miracoli. Subito dopo le «clavette» le stesse allieve agli ordini della prof. Corradi e della sig. Comaz eseguono un esercizio di molto effetto coreografico: i salteli ritmici.

Il prof. Apicella, presenta ora un ottimo saggio di «corpo libero» sincronizzato con la musica, ed eseguito con magnifica simultaneità dai Balilla e Piccole Italiane delle Scuole Medie Inferiori.

Abbiamo ora un esercizio nuovo e divertente: una progressione di lotta eseguita dagli Avanguardisti delle Scuole Medie Superiori agli ordini del prof. Scuderi. Sono allievi più grandicelli ma gli esercizi sono più difficili e complicati.

L'esercizio è brillantemente presentato e strappa l'applauso — Contemporaneamente si svolge un incontro di palla al cesto (spettacolo quasi nuovo) tra due squadre (A e B) dell'Istituto Tecnico. Ha vinto la squadra A con enorme superiorità e totalizzando 24 punti a zero.

Siamo giunti senza accorgersi, data la rapidità e la precisione delle esecuzioni all'ultimo numero del programma: Le danze ritmiche eseguite dalle Giovani Italiane delle Scuole Medie Superiori: è un altro trionfo della prof. Corradi. I 4000 giovani si riuniscono di nuovo in formazione di colonna e bandiere in testa, sfilano salutando innanzi alle tribune, mentre Autorità e pubblico in piedi ricambiano con l'applauso il saluto di quella bella giovinezza, che l'Opera Nazionale Balilla, come una grande mamma, raccoglie e nutre spiritualmente nel nome Santo della Patria e del Fascismo rinnovatore.

Gli educatori possono andare superbi del risultato ottenuto: perchè l'esibizione di ieri, sintesi di un lavoro lungo e paziente, ha chiaramente riassunto la loro opera materiata di fede e di passione ed ha convinto che la loro fatica non è stata inutile se ha potuto permeare quelle giovani anime della nuova disciplina e del nuovo spirito che il Fascismo ha profuso in tutta l'Italia.

L'assemblea della Sezione provinciale mutilati

Domenica mattina, nell'aula Magna del R. Istituto tecnico, ebbe svolgimento l'annunciata assemblea annuale della sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine.

Alle ore 10, cominciarono a giungere le autorità e rappresentanze ricevute dalla medaglia d'oro Slataper delegato della Venezia Giulia e dall'avv. Margarita presidente della sezione provinciale di Udine.

Erano presenti il generale comm. Taccoli in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il Vicepreside della Provincia cav. uff. Raffaele Pagani, il tenente Caliman per il Delegato dell'Opera Nazionale, il colonnello comm. Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro, il signor Marcovigi per il Comitato delle Madri dei Caduti in guerra, il cav. ing. Fabio Someda Presidente della Federazione Combattenti, il cap. Vidoni per le «Cravatte Rosse», il signor Ongaro per i Volontari di guerra, ed altre personalità.

Accanto alle autorità, presero posto i dirigenti le sottosezioni della Provincia. Presiedeva la medaglia d'oro Slataper.

Il saluto della città

Prese per primo la parola il Podestà di Udine, il quale porse ai valorosi reduci di guerra il saluto della cittadinanza e nel contempo l'augurio che la Associazione dei Mutilati, che raccoglie nelle proprie file coloro che più largamente hanno dato, continui per lungo tempo ad essere la portatrice più sicura della mistica fiamma del sacrificio che deve essere luminoso esempio per tutte le generazioni di oggi e di domani.

Il capitano Slataper, ringrazia vivamente il Podestà di Udine, e sente anche il dovere di rivolgere un particolare saluto all'Esercito, presidio della grandezza della Nazione, scuola di sacrificio e di eroismo.

L'attività della Sezione

Segue quindi l'avv. Margarita il quale dà lettura della relazione. Egli per prima cosa, invita i camerati a volgere il pensiero reverente ai compagni caduti sul campo di battaglia.

Poscia continua affermando che la Sezione di Udine ha raggiunto la propria stabilità economica e ciò con vantaggio del suo funzionamento che ha servito sempre a mantenere vivi i contatti fra i mutilati, la Sezione e le autorità.

L'oratore prosegue accennando alla nuova forma del sussidio in viveri istituito per i soci bisognosi, ai quali la Sezione, nel limite delle possibilità, offre un costante aiuto. Accenna quindi agli aiuti avuti ed alla collaborazione costante di tutti gli enti ai quali rivolge un vivo ringraziamento.

L'avv. Margherita parla quindi diffusamente delle case per i mutilati, di cui si sono iniziati i lavori per l'alloggio di trenta famiglie, della «Casa per il Mutilato» e del problema del collocamento.

La discussione

Alla relazione dell'avv. Margarita segue la discussione aperta dal cav. Rossignoli il quale propose d'intensificare maggiormente le riunioni per riassodare sempre più i vincoli sociali.

Dal Toso propose poi la nomina dei fiduciari locali in ogni Comune.

Il Presidente, delibera di fissare per il 28 giugno p. v. la prima riunione, chiamata «festa del mutilato» con gita sui campi di battaglia, e in pari tempo di provvedere alla nomina dei fiduciari comunali.

Infine il cap. Guido Slataper dando lettura d'una lettera del mutilato Federico Botti, preso in esame la «funzione del mutilato» nei suoi riguardi economico-assistenziali. Espose le difficoltà del momento presente che impediscono di collocare degnamente parecchi soci disoccupati, augurandosi infine che il mutilato ritrovi il suo posto nella vita civile, egli che fu l'assertore del più puro patriottismo.

Dopo l'assemblea furono spediti telegrammi di devozione e di omaggio a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Giuriati e all'on. Del Croix. I congressisti si raccolsero poi alla Trattoria Comunale ove fu consumato nella più fraterna armonia, il rancio.

I portatori dei Buoni novennali scadenti il 15 Novembre hanno piena libertà di scelta: o attendere la scadenza per ottenere l'integrale rimborso dei loro titoli, oppure utilizzare i Buoni stessi per concorrere alla sottoscrizione dei titoli nuovi. I vecchi Buoni versati saranno convertiti alla pari; per di più saranno pagate ai sottoscrittori lire cinque in contanti per ogni cento lire di capitale nominale al momento della consegna dei titoli del nuovo Prestito Nazionale.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, S. VITO, TOLMEZZO.
ESERCIZIO 56.°

Patrimonio L. 16.202.385.21 - Erogate in beneficenza L. 8.596.956.97

Estratto della Situazione al 30 Aprile 1931 - A. IX. E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	3.350.709.53
Mutui prestiti e conti correnti	»	67.680.928.45
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	61.915.705.79
Cambiali in portafoglio	«	23.087.981.59
Conti corrispondenti	»	32.518.998.51
Beni immobili mobilio e impianti	»	4.597.096.34
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	»	21.353.575.59
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	«	4.688.569.49
Depositi a cauzione ed a custodia	»	67.565.328.03
	L.	285.958.893.34

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	161.659.347.44
Conti corrispondenti	»	13.014.722.78
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	»	23.355.662.21
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.745.890.82
Depositi a cauzione ed a custodia	»	67.565.328.03
Utili ad oggi	»	415.556.85
Patrimonio al 31 Dicembre 1930	»	16.202.385.21
	L.	285.958.893.34

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
L. Ferrini	avv. M. Bertacioli	avv. M. Sartoretti	F. Piva

Uomo d'ordine

La gente che non sapeva chi fosse, con quell'aria impettita e i baffi sempre all'in su, lo credeva un ufficiale a riposo. Una sera, al caffè, un cameriere nuovo lo chiamò «signor colonnello».

— Cavaliere, non colonnello — disse lui, per mettere le cose a posto, chè il rispetto delle leggi e dell'ordine sociale era prima di tutto. Ma gli dettò due soldi di più di mancia, e si toccò i baffi, se stavano all'in su. Nell'intimo, equivoci gli facevano piacere: era segno che la «coscienza dell'ordine» gli si leggeva nell'aspetto.

Per il vicinato, invece, i bottegai sapevano chi fosse; e lo salutavano tutti, ogni volta che passava di là, sempre alle stesse ore. Il barbiere, sulla soglia del «salone», ogni mattina gli diceva salutandolo: — Le nove, sig. cavaliere! — Infatti, erano le nove precise.

La portinaia, che saliva in casa tre volte al giorno a fargli il servizio, sapeva che quell'uomo era come un orologio — con tutte le rotelle sempre allo stesso posto, e le ore segnate, una dopo l'altra.

Quando c'era la signora, c'era anche la donna di servizio. Ma allorchè la poveretta la portarono via, dopo cinque mesi di patimenti, con le corone e tutti i colleghi del marito dietro il carro, la casa diventò un convento. Lui, come tornò dal Verano, si chiuse dentro con la donna, e si mise a dare ordine a ogni cosa, talchè ai vicini pareva che il cavaliere stesse facendo casa nuova; tanto con la malattia della moglie non si era potuto badare più a nulla, e nelle stanze pareva ci fosse la rivoluzione.

— Lei, sora Rosa, che se la sente di farmi questa carità? — le disse il cavaliere facendole vedere la casa tutta in ordine lucida come uno specchio.

La sora Rosa, che a badare alla portineria ci aveva il marito, e si ingegnava coi servizi agli inquilini, per guadagnare qualche soldo, rispose di sì, se lei era buona ad accontentare il signor cavaliere. Così, la donna di servizio fu licenziata, e la sora Rosa prese a salire in casa tre volte al giorno, muovendosi per le stanze sempre con la paura di cambiar di posto a una sedia, o di dimenticarsi della posizione giusta di un oggetto, dopo che lo aveva spolverato, di guastare l'ordine, insomma, che il signor cavaliere pareva ce l'avesse nella testa con tutta la casa, dall'oggetto più grosso all'ultimo spillo. Per fargli vedere che anche lei stava attenta a tutto, gli ricordava le cose.

— Pensato, pensato, grazie — diceva lui — pensato a tutto! — come diceva alla moglie, che non faceva a tempo a ricordargli le cose.

Non per niente era stato funzionario delle ferrovie, per quarantacinque anni. — Funzionario esemplare! — si vantava lui. E quando qualcuno dei suoi colleghi, pensionato e a riposo come lui, andava a prenderlo per la passeggiata e gli diceva: — Ma la tua casa è un archivio! — ammirando l'ordine di tutto, egli quasi se n'aveva a male.

— Non mi conoscete? — Oppure correggeva: — La mia casa? Ma dite: la mia vita!

E perciò, quand'era ancora in servizio, un collega aveva detto che Ascanio Giosia era nato con la vita fatta ad archivio; e lui aveva corretto: — Sissignori! ad archivio! Anzi a stazione ferroviaria! — Era nato funzionario; e le Ferrovie avevano trovato un esempio vivente degli orari, dei binari, e di tutto l'ingranaggio, e marciavano a norma di regolamento. Alla morte della moglie fu come, quando cambia la stagione, che si attua il nuovo orario generale. Un colpo alle leve degli scambi — i pasti in trattoria, le ore della passeggiata, la sora Rosa per le pulizie di casa — è via su binari nuovi, con altri orari, ma sempre con ordine. Un treno sulle sue rotaie, in perfetto orario, con tutte le manovre e le fermate previste: un treno a scartamento ridotto, forse — lui non era stato «pezzo grosso» — ma treno in orario. E perfino l'ultima fermata, quella d'arrivo, tutto previsto e disposto. Sua figlia, suo genero e la sora Rosa non avrebbero avuto che da eseguire le sue disposizioni.

La sora Rosa era spaventatissima di queste disposizioni; sapeva anche dove stavano, e «fino a che punto arriva l'ordine di quell'uomo!», e se il signor cavaliere aveva voluto confidare a lei, come governante della casa, le ultime disposizioni, si confortava pensando che, in quel caso, sarebbe venuta la figlia, da Frascati, e le bastava di dir tutto a lei, e lavarsene le mani. Perciò quando il cavaliere, una volta al mese, andava a Frascati a far visita al la figlia, lei sperava che figlia e genero riuscissero a persuaderlo a ritirarsi con loro — mentre quello non ne voleva sapere.

Una volta non tornò all'ora solita, e la sora Rosa pensò che incominciasse ad abituarsi all'aria di Frascati, e che tornerebbe tardi, con l'ultimo treno. Sali lo stesso in casa, come il marito ebbe chiuso il portone, e si fece accompagnare da lui — dicendo che le faceva impressione di trovarsi sola in quella casa dopo che era morta la signora Giuditta — cambiando l'acqua nella boccia sul tavolo da notte e rimboccando le coperte del letto.

Il cavaliere invece, a quell'ora stava in un altro letto, e non pensava nemmeno alla sora Rosa, giacchè aveva perduto la conoscenza.

Quel primo boccone, appena seduto a tavola a mezzogiorno, era stato come un pugno nello stomaco. Aveva stravolto gli occhi, senza dire una parola, e se la figlia e il genero non lo reggevano, andava a terra con tutta la sedia.

Il medico disse che non c'era nulla da fare. Ma verso mezzanotte sembrò che riacquistasse un po', e che volesse parlare. Con la lingua grossa fra le labbra non riusciva a dire «a»; guardava la figlia con due occhi sperduti, che non si sapeva che volevano, e gettavo continuamente un braccio fuori del letto, raspando con la mano penzoloni nel vuoto, quasi cercasse qualche cosa, lì sotto.

La figlia raccolse il fazzoletto — Questo? — gli disse, e gli asciugò gli occhi. Ma non era il fazzoletto. Quegli occhi le parlavano, e lei non sapeva capire.

— L'acqua? Sete, hai? — e gli dava un cucchiaino d'acqua — Papà papà! — e gli prendeva quel braccio, che cadeva sempre fuori del letto, da spezzarsi, tutta la notte così.

Il genero, che era un povero impiegato del municipio e dovette provvedere ai funerali, andava pensando in cuor suo: «Benedetto! Uomo d'ordine, e doveva venire a morire a casa mia!».

Quando l'ebbero messo sotto terra, e ordinata la croce, col nome e due parole di ricordo, marito e moglie vennero a Roma, a prendersi la roba di casa.

La sora Rosa, a sentire la notizia rimase senza parola. Poi disse: — E le disposizioni? — e mentre salivano le scale andava dicendo dell'uomo d'ordine che era, che pensava e tutto che aveva pensato perfino a quando sarebbe morto per non dare disturbi a nessuno e che facessero ogni cosa secondo la sua volontà: la cassa sotto il letto, i quattro ceri nella cassa, e coi ceri una busta, con le istruzioni sue, che era tutto pagato, e la ricevuta della ditta.

Il genero, mentre la sora Rosa alzava le coperte del letto, per far vedere la cassa, cadde a sedere su un sedia, chè a un tratto non si sentiva più le gambe sotto. E la sora Rosa a confortare quella povera figlia, che piangeva col convulso innanzi alla fotografia del padre — lui tale e quale, coi baffi all'in su, quasi fosse vivo. Talchè poteva essere stato pure una gran cosa, come un colonnello o un generale, di quelli che comandano, così e così, e nessuno gli cambia gli ordini — come all'ultimo momento avevano cambiato orario e ordine di arrivo, chi sa chi, al povero signor cavaliere che non era un pezzo grosso.

GIUSEPPE CAPUTI

Quattro manifestazioni del Touring

MILANO, 18.

Il Touring Club Italiano ha predisposto quattro prossime manifestazioni di turismo pratico alle quali il Sodalizio invita i Soci.

La prima di esse sarà l'escursione nella Romagna e nel Casentino, che si inizierà a Ravenna il 3 giugno per concludersi a Firenze, il 7, dopo aver toccato le località più rappresentative dell'antica e nuova vita romagnola e casentinese. L'Escursione vuol essere non soltanto una presentazione dei bei paesaggi e di valore di arte e di storia, ma una celebrazione del lavoro umano nelle sue maggiori affermazioni, specialmente nel campo della bonifica e dell'agricoltura. La visita di Ravenna sarà completata così con quella alle grandi opere di bonifica del Lamone; saranno visitate: Massa Lombarda, il Cardello sacro alla grande anima di Alfredo Oriani, i Calanchi, Faenza, Forlì, Predappio Nuova, sorta attorno alla casa natale di Benito Mussolini; Bertonoro; Cesena, con i suoi superbi allevamenti bovini. L'escursione continuerà per la Valle del Savio, per Bagno di Romagna e il Passo dei Mandrioli per portare a Badia Prataglia e poi a Camaldoli, dal celebre Eremo, dove saranno visitati importanti vivai forestali. Per Poppi, per il Passo della Consuma e Vallombrosa, si scenderà a Pontassieve e Firenze, dove l'Escursione avrà termine.

La seconda manifestazione in ordine di tempo è il X Campeggio che il Touring organizzerà in tre turni dal 18 luglio al 16 agosto, tra le Dolomiti Carniche e le foreste del Cadore, in prossimità di Casera Razzo. L'attendamento costituirà, come sempre, una delle villeggiature più gradite, piene di attrattive, dove il riposo può essere completo, come soddisfatto può essere ogni desiderio di gite, di escursioni, di ascensioni. Il maggior conforto è assicurato dal le ampie tende con lettini, materassi, coperte, guanciali di lana; dalle grandi tende di ritrovo, per la mensa, per i bagni; dall'impianto autonomo della luce elettrica, che serve anche per il funzionamento della radio.

Un periplo d'Italia in Crociera popolare, organizzerà il Touring dal 28 agosto al 4 settembre. Di popolari veramente non esisteranno che le quote d'iscrizione, perchè la Crociera nulla avrà da invidiare a quelle più grandi di lusso: infatti l'intero percorso marittimo: Genova, Costa Azzurra, Napoli, Palermo, Bocche di Cattaro, Patrasso, Trieste, sarà compiuto a bordo del «Conte Grande» e del «Saturnia».

Infine, dal 24 ottobre al 3 novembre, il Touring organizzerà una escursione in Tripolitania, che si effettuerà in occasione del ventesimo anniversario dell'occupazione italiana della Colonia, per festeggiare la quale data si preparano grandiose cerimonie. La Escursione comprenderà le gite automobilistiche a Leptis Magna, a Sabrata, al Garian, all'Oasi di Tripoli ed alle Concessioni.

La rivalutazione morale della cinematografia

NEW YORK, 18.

Secondo il sig. Will Hays, il cosiddetto «zar» della cinematografia americana, Presidente della Associazione tra i produttori ed i distributori di films, in questi ultimi tempi si è verificato un notevole miglioramento nelle tendenze e nel contenuto morale della produzione cinematografica.

«Indubbiamente — ha dichiarato il signor Hays — io ritengo che tanto nella letteratura, come nel tetro e così anche nella cinematografia, siamo ormai usciti completamente da quel periodo di abbassamento dei valori morali e di eccesso di valutazione dei sentimenti esclusivamente materiali e sensuali che ha fatto seguito immediatamente al periodo dell'ultima guerra.

«Esiste oggi una nuova generazione che è pronta e disposta a sostenere col suo entusiasmo il ritorno di tutte le forme di svago e di trattenimento verso il risanamento morale e intellettuale. Siamo adesso nella fase in cui il pendolo del favore pubblico torna decisamente verso forme di svago più sane, più morali, più vere e questa preferenza del pubblico è vera tanto nella letteratura, che nel teatro e nel cinematografo.

«La storia della cinematografia è tutta costituita da una marcia continua verso il progresso, non è la storia del raggiungimento di una perfezione. Nessuno, fuorchè gli ostinati denigratori di questa forma di spettacolo popolare, tutti in malafede, può negare lo evidente progresso della cinematografia sotto ogni punto di vista, sia tecnico che artistico e morale. Tutti coloro che sono interessati e che esplicano la loro attività personale a favore di questa industria, continuamente si sforzano di portare il loro piccolo contributo a questo continuo, costante miglioramento».

Il lavoro sospeso in una miniera per la sciocca predizione di una chiromante

BERLINO, 18.

Un caratteristico incidente, in verità non troppo comune, dovuto essenzialmente alla superstizione, è avvenuto recentemente nel villaggio minerario di Nothberg, nelle Provincie Renane. In seguito alla profezia di una chiromante ambulante di passaggio per il villaggio, che aveva prevista una grave sciagura mineraria per un certo giorno, i trecento minatori addetti alla locale miniera di carbone non si presentarono al lavoro al mattino di quel giorno, e per tutta la giornata stessa si rifiutarono di tornare al lavoro in fondo alla miniera. Nella maggior parte però erano state le donne, mogli e madri dei minatori che si erano recisamente opposte a che gli uomini si recassero alla miniera proprio in quel giorno ritenuto fatale.

Una crociera promossa dalla Lega Navale per visitare Rodi e l'arcipelago Egeo

ROMA, 18.

La Lega Navale Italiana, allo scopo di tenere sempre desto fra gli italiani il sentimento del mare, ha promosso una crociera che permetterà ai partecipanti di poter visitare Rodi italiana, l'arcipelago Egeo ed alcuni fra i più incantevoli paesi dell'Oriente. La crociera, che sarà presieduta dall'ammiraglio di Squadra Gustavo Orsini, avrà la durata di 14 giorni e verrà effettuata dal 14 al 15 giugno col seguente itinerario: Brindisi, Patrasso, Atene, Smirne, Coo, Rodi, Instambul, Pireo, Napoli.

La Fiera del Levante

Concessioni ferroviarie elleniche

BARI, 18.

Il Ministro delle Ferrovie della Repubblica ellenica ha concesso, in occasione della Fiera del Levante, del prossimo settembre, importanti riduzioni allo scopo di facilitare la partecipazione degli espositori e dei consumatori greci al grande mercato internazionale di Bari. Dette riduzioni consistono del 50 per cento per visitatori e viaggiatori diretti dalle stazioni greche a Bari, del 50 per cento per gli espositori e del 50 per cento per le merci da esporre a Bari, e ciò anche per il ritorno. La validità delle riduzioni va dal 29 agosto al 30 settembre del corrente anno.

Il grillo nella tradizione

Curiose costumanze dei popoli dell'estremo Oriente

Per quanto l'opinione condivisa da molti sia che soltanto i fiorentini abbiano una annosa tradizione relativa al grillo campestre, occorre riconoscere che tradizioni ancor più annose per lo stesso tipo di animale, se non esattamente per la stessa specie, si hanno presso altri popoli della terra e cito in primo luogo i cinesi, presso i quali la cosa ha raggiunto tale importanza da originare un vero e proprio e lucroso commercio, esteso non a un sol momento dell'anno, ma allo anno tutto intero.

Ogni parte del mondo, escluse le calotte polari, conosce i grilli. Essi si impongono all'attenzione umana per i suoi striduli che son capaci di lanciare e per i concerti che con miriadi di esecutori mettono insieme nelle notti primaverili ed estive sotto qualunque latitudine. Oltre che per il solo fatto di emettere suoni, i grilli si rendono necessariamente avvertiti, e non sempre con piacevole effetto, per la loro abitudine di cacciarsi entro inaccessibili ripari fin nelle stanze da letto e di intonarvi il loro ininterrotto stridio, proprio mentre gli esseri umani bramerebbero di dormire.

Il suono prodotto dai grilli non costituisce, naturalmente, una vera canzone, ma è soltanto un fatto meccanico, alla pari di tutti i suoni prodotti dagli insetti. Lo scopo dei loro concerti è ignoto e può essere un richiamo per la femmina, una canzone amorosa, o l'espressione di un qualche bisogno, a noi ignoto, dell'animale. più probabilmente ancora i loro suoni non hanno scopo alcuno ed è un errore nostro quello di volere attribuire uno scopo pratico, secondo le nostre vedute, a tutte le cose in Natura. Qualcosa, anzi, ci sfugge di certo dalle cause che spingono tali animali a produrre suoni e, perfino per il canto degli uccelli, siamo lungi dal possedere una vera spiegazione.

Coloristica letteratura cinese

Più di ogni altro popolo al mondo, i cinesi hanno portato attenzione al canto e alle abitudini dei grilli, pur non proponendosi mai, a quanto sembra, alcun problema scientifico al riguardo. I racconti cinesi relativi ai grilli costituiscono una delle più sorprendenti caratteristiche e i capitoli più curiosi del loro sviluppo culturale. Mentre l'uomo primitivo si interessa agli animali che lo circondano, cominciando dai più grossi mammiferi, per passare poi agli uccelli o ai pesci, sempre in ordine di grandezza decrescente, gli antichi cinesi ebbero invece maggiore interesse per gli insetti, quando ancora tributavano soltanto una scarsa attenzione ai mammiferi. E così, già in un antichissimo passato, la curiosità in loro suscitata dagli insetti li condusse a conoscere la storia dello sviluppo della cicala, e ancor più i misteri della vita del bombice del gelso, conducendoli inavvertitamente alla scoperta della seta.

In relazione ai grilli, i cinesi hanno tutta una speciale letteratura, della quale il lavoro più antico è il «Tsu chi king» (Il libro dei grilli) scritto da Kia Setao, un Ministro di Stato del terzo secolo, appassionato allevatore di grilli. Libri consimili si ebbero più tardi e cito il «Tsu chi cim» (Grilli famosi) di Liu Tung, vissuto durante la dinastia Ming, e il «Tsu chi p'u» (Trattato sui grilli) scritto da Fang Hil nel periodo Manchu.

I cinesi cominciarono ad allevare i grilli in una ignota e certamente remota antichità, ma fu soltanto sotto la dinastia T'ang, dopo l'anno 618, che quest'allevamento prese un grande sviluppo, finchè sotto la dinastia Sung, dopo il 960, si sviluppò uno spiccato gusto per il canto dei grilli e più ancora per gli accaniti combattimenti a cui i maschi di questi insetti immancabilmente si dànno ogni qualvolta si incontrino. Tutti sanno, infatti, che ponendo due grilli insieme in uno stesso rinchiuso, non passa molto tempo senza che uno dei due abbia ucciso e divorato l'altro.

Anche oggi, il grillo è considerato dai cinesi come un animale di buono augurio, e fortunata si ritiene quella famiglia che riceve la benedizione di molti grilli entrati spontaneamente nella casa o in particolare sotto il letto.

La cattura dell'insetto

Un famoso libro cinese dell'anno 742 contiene il passo seguente: «Quando viene primavera, le dame del palazzo imperiale mettono i grilli in gabbiette d'oro e li collocano presso il loro guanciale per udirne di notte la voce. Questo uso è ora imitato da tutti».

Fu costume, infatti, della Cina che un uso avesse origine nel palazzo imperiale per poi, come cosa elegante, passare a tutte le classi del popolo, benchè invece di gabbie d'oro il popolo si contentasse di semplici gabbie di legno o di bambù.

Antiche pitture cinesi testimoniano pure quest'amore divenuto comune per i grilli e qualcosa del genere si trova pure fra i giapponesi, benchè niente riveli mai fra essi un'estensione del curioso fenomeno così grande, come si ebbe per i loro vicini di occidente.

I cinesi usano vario maniere per catturare i grilli. Di solito li prendono di notte accendendo una candela davanti all'ingresso del loro foro sotterraneo. Attratti dalla luce, gli insetti saltano fuori del loro rifugio e cadono in una trappola opportunamente messa in attesa. Tali trappole sono spesso dei veri capolavori, perchè se le solite sono di modesto bambù, non ne mancano di avorio, con ornamenti accurati e porte a delicatissimo scatto, capace di essere mosso da un grillo. Talvolta, anche, il cacciatore si limita a versar acqua nel foro per intimarne lo sfratto al minuscolo abitante.

Piuttosto che catturarli in campagna, molti preferiscono allevare i grilli in casa da un anno all'altro, e allora centinaia di cantori possono esser tenuti in una stessa casa col resultato di avere un permanente assordante stridio che soltanto l'orecchio di un appassionato, come è il cinese, può sopportare senza impazzirne. In un allevamento di questo genere, i grilli son tenuti al fresco durante l'estate rinchiudendoli separatamente in vasi di terracotta e molti ceramisti fecero e fanno ottimi affari in Cina mettendo in commercio prodotti di loro specialità che in molti casi portano impresso il sigillo col loro nome, per assicurarsi, con la reputazione, i clienti. Entro ogni vaso sono dei minuscoli piatti di porcellana decorata in bianco e azzurro, per il cibo e l'acqua dell'insetto, e perfino dei letti o camere di riposo per il pregiato ospite.

Nell'inverno, i grilli cambiano dimora e passano in speciali zucche — scientificamente la «Lagenaria vulgaris» — deformate artificialmente durante la crescita con l'introdurle in un apposito modello. Anche questa coltivazione delle zucche da grilli, è nella Cina fonte di non trascurabili guadagni. Si creano zucche di tutte le forme e la concorrenza sta nel farle il più capricciose possibile, pur sempre in accordo coi bisogni dei grilli. Una volta cresciute e disseccate, le zucche sono decorate con figure e scene, quando non lo sono con un bassorilievo prodotto entro il modello forzato. I coperchi delle zucche sono di giada, o di avorio, o di noce di cocco, o di legno di sandalo, sempre molto decorati in accordo all'oggetto che devono coprire, e per lo più presentano disegni di fiori, di draghi, di leoni o di altri animali. Sul fondo della zucca è sparso un impasto di calce e sabbia su cui il grillo riposerà con piacere e consumerà i suoi pasti. Quando, poi fa molto freddo, il possessore dei grilli non esita a porsi le zucchette in seno, e perfino in istrada è comune, così, di vedere un uomo passeggiare accompagnato dal concerto dei suoi favoriti, lieti dello svago all'aria libera goduto dal loro tepido ricovero.

Feroci combattimenti

Speciali cure sono rivolte al cibo dei grilli così allevati. Nell'estate son nutriti generalmente con cetrioli, lattuga e diverse verdure. Durante la prigionia invernale, invece, si dànno loro castagne, fagiuoli e fave masticate, pesce spezzettato e miele come tonico. In genere il cibo varia ogni mese e regol elaboratissime sono date in molti libri cinesi sul modo più adatto di nutrire i grilli onde avere ottimi cantori e campioni sempre pronti alla lotta.

Perchè, ho detto, i grilli non son tenuti in Cina soltanto per il loro canto, ma anche per le loro qualità di lottatori, dando motivo a giuochi e scommesse in cui forti somme sono spesso impegnate. Anzi, i grilli destinati al combattimento ricevono un'attenzione meticolosa ed un cibo in cui entra il riso, misto al cetriolo, alle castagne bollite e ai semi di loto, nonchè, come ghiottoneria, zanzare gonfie di sangue. Gli amatori a questo scopo, usano esporre le braccia per essere punti dalle zanzare e ammannirle ai loro favoriti. Alla vigilia di un combattimento, i grilli ricevono inoltre uno stimolante preparato con le radici cotte di parecchie piante, e son poi tenuti digiuni fino all'ora del cimento. La loro fama, se vincitori, viene allora saziata con le carni del nemico ucciso. In caso di malattia sono purgati con quei piccoli vermi rossi che ognuno ha visto nell'acqua stagnante.

Quando un grillo è restio a cantare, i cinesi lo stimolano con dei delicatissimi spazzolini, veri gioielli nel loro genere, fatti con peli di lepre inseriti in un manico di legno o di avorio. Vari spazzolini son tenuti insieme in astucci per i quali i ricchi sfogano il loro desiderio di ricercatezza. Così pure molti utensili si hanno per la pulitura degli alloggi dei grilli; per presentare ad essi il cibo; per riparare l'insetto durante la pulizia giornaliera dell'alloggio e per spalmare di cera le ali dei cantori onde aumentare il volume dei suoni.

L. C.

La partecipazione dell'Italia alla Mostra d'arte bizantina a Parigi

ROMA, 18.

Ad iniziativa della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, sotto le direttive di uno speciale Comitato designato dal ministro Rocco, presidente della Commissione stessa e del ministro Giuliano, è stata organizzata la partecipazione dell'Italia alla mostra internazionale d'arte bizantina che sarà inaugurata a Parigi prossimamente. Il Comitato è così composto: sen. Corrado Ricci, presidente; senatore Leonardo Bistolfi; S. E. Pietro Canonica; prof. Carlo Cecchelli; sen. Antoni Cippico; dottor Arduino Colasanti; prof. Giuseppe Silvio Mercanti; prof. Gaetano Moretti; prof. Antonio Munoz; S. E. Ugo Ojetti; on. Biagio Pace; S.E. Roberto Paribeni; S. E. Marcello Piacentini; prof. Attilio Rossi; dr. Alberto Salvagnini; prof. Pietro Toesca.

In una riunione, tenuta presso la Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, è stato approvato l'elenco degli oggetti d'arte che, in relazione alla richiesta pervenuta dal Comitato di Parigi, saranno esposti alla Mostra. Trattasi di oltre 50 oggetti tutti di eccezionale importanza artistica e storica gentilmente concessi da musei, da enti ecclesiastici o da collezioni private e dalla direzione generale per l'antichità e belle arti, raccolti con grande solerzia e già preparati con tutte le necessarie cautele, per l'invio a destinazione. Sono stati altresì predisposti gli elementi per illustrare nel catalogo della Mostra il contributo italiano.

Il dilettevole alla XIII Fiera

Luna Park

PADOVA, 18.

Oramai non si saprebbe più concepire la Fiera Campionaria senza il Luna Park. Le esperienze di questi ultimi due anni, hanno dimostrato chiaramente che un insieme di attrazioni serali s'imponeva nei quartieri fieristici; s'imponeva sopratutto, perchè moltissima è la gente che, nel periodo di fiera, suole recarsi a trascorrere la serata nella città effimera di via Nicolò Tommaseo.

Anche la Fiera 1931 avrà, perciò, il suo ormai tradizionale Luna Park. Come sempre esso sorgerà all'estremo nord del quartiere e abbiamo ragione di ritenere che supererà per vastità e numero d'attrazioni le precedenti edizioni.

Il Luna Park di quest'anno avrà, innanzitutto il pregio di avere un impianto del tutto nuovo e di essere attrezzato secondo i più moderni criteri rispondenti alle sempre maggiori esigenze del le folle.

Squadre di operai stanno già lavorando alla creazione del Parco Divertimenti, che allieterà la folla dei frequentatori serali della XIII Fiera. La spettacolosa «Ferrovia Aerea», si profila già nella sua possente ossatura. Essa porterà in giro i passeggeri in un fantastico giro fra grotte montagne e precipizi; ci si assicura che l'illusione sarà perfetta. Fra le altre attrazioni annunziate, ne citeremo alcune tanto perchè il lettore possa formarsi un'idea del Luna Park 1931.

«I muli arrabbiati», un'assoluta novità consistente in grossi autocarri costruiti ad immagine e somiglianza di veri muli, che, come lo spazientato quadrupede, spesso si impuntano e saltano piantandosi sugli arti posteriori; la «Giostra degli Aeroplani», che eleva i passeggeri in volo ad una altezza di ventidue metri, dando la sensazione del volo; il «Labirinto», fonte di inesauribile e sana ilarità; «Giostra a vapore»; la «Ruota»; la «Cascata»; il «Whipp»; «L'autopista»; la «Schoter»; il «Pretzel»; il «Piantachiodi» e la «Giostrina per i bambini» che costituirà la delizia del mondo piccino. Ma Padova avrà altresì il privilegio di ammirare nel grandioso «Luna Park», tre attrazioni che per la prima volta si presentano al giudizio del grande pubblico italiano.

La «Ruota infernale» presenterà alle folle padovane un esperimento di estrema emozione. Nell'interno e nell'esterno di una grande ruota, motociclisti gireranno alla massima velocità, in senso inverso, mentre a sua volta la ruota azionata da un motore, compirà velocissimi giri. Infine lo «Skansen» mostrerà i prodigi del salto, da parte di una coppia di virtuosi, i quali, dal culmine di un enorme scala di 36 metri di altezza, si lanceranno nel vuoto e sapranno cadere in una vasca di un metro di diametro collocata perfettamente sotto la piattaforma di lancio.

Queste due ultime attrazioni destinate a suscitare anche esse lo entusiasmo della folla, sono offerte gratuitamente ai frequentatori del «Parco Divertimenti», i quali potranno assistervi senza pagamento di supplemento alcuno.

Da quanto abbiamo rapidamente esposto, risulta chiaro che il «Luna Park», sarà una delle principali attrattive della prossima «Fiera dei Campioni» che, come è noto, si inaugurerà il 6 giugno prossimo.

Anche coloro che amano le attrazioni più tranquille e che disdegnano il..... brivido sportivo, troveranno al «Luna Park», ciò che convien loro. In un artistico Padiglione avrà luogo ogni sera, uno sceltissimo concerto di musica esotica, genere questo, che gode più che mai il favore del momento. Proprio in questi giorni è stata scritturata un'orchestra di «negri».

Sarà questa una piccola oasi di intellettuale e raffinata tranquillità, riservata alle persone di buon gusto e a coloro che amano lasciarsi un po' cullare dalle dolci melopee di un mondo lontano.

Diremo, per ultimo, che il Luna Park 1931 presenterà un aspetto più sfarzoso ed affascinante del consueto; dato il grandioso impianto d'illuminazione elettrica che si sta già facendo.

Ci si assicura che sarà una vera sagra di luci, la quale donerà senza dubbio a quest'angolo di sane letizie una suggestione nuova. Insomma nel «Parco Divertimenti», il pubblico, fra lo scintillare delle miriadi di lampadine elettriche e l'incessante ritmo sonoro e rumoroso delle numerose attrazioni, potrà trascorrere ore di gioconda allegria, poichè possiamo sin d'ora assicurare, che nulla è stato tralasciato per imprimere al «Luna Park» quelle caratteristiche che faranno di esso il ritrovo più ricercato e più amato da quanti hanno vivo il senso del buon gusto e del dinamico divertimento.

Due milioni di telefoni nella Gran Bretagna

LONDRA, 18

Nel presentare alla Camera dei Comuni un progetto di legge che prevede una assegnazione di 32 milioni di lire sterline per lo sviluppo del servizio telefonico entro i prossimi tre anni, il Governo fa rilevare che nello spazio di dodici anni il numero delle stazioni telefoniche è aumentato quasi del 140 per cento elevandosi a circa due milioni. Gli Stati Uniti e la Germania possiedono più telefoni della Gran Bretagna e New York e Chicago ne hanno più di Londra. Il numero degli abbonati al telefono a Londra nel 1930 si eleva a 703.500.

LIBRI ITALIANI

Della ragion di stato

Giovanni Botero fu uno scrittore molto fecondo del sec. XVI, autore di una grande quantità di opere su svariati argomenti, la cui fama è stata sopratutto raccomandata da quella «Ragion di stato» (1) che ben può definirsi il credo dei Gesuiti contro le teoriche del Machiavelli. Opera dunque che si riallaccia strettamente alla Controriforma cattolica, nella quale lo storico «si fa banditore di una nuova scienza di stato che abbia i suoi principii fondati sul Cristianesimo», opera di reazione alla corrente di cui l'ultimo corifeo era tutto il Paruta con la sua «Perfezione della vita politica», frutto di quel disagio tra fede e praticità di esistenza che s'era venuto sempre più acuendo nella seconda metà del Cinquecento.

Il Botero, propugnatore dello stato «religioso», tutto giustificava se fatto «a maggior gloria di Dio», ponendo di conseguenza la base che «la religione è il fondamento di ogni principato» e che l'obbedienza alle norme di fede è un dovere per il sovrano, per cui interesse precipuo è quello della sottomissione alla Chiesa, mezzo sicuro per una garanzia di fedeltà da parte dei sudditi.

Principii che non dovevano certamente incontrare il favore dei contemporanei i quali mal vedevano nel propugnatore di tali idee un reazionario, un avversario accanito dell'idealismo laico contenuto nel «Principe», nonchè un negatore del pensiero politico del secolo umanistico.

Carlo Morandi, che è della nostra letteratura un profondo conoscitore, definisce l'opera del Botero «di scarsa creatività immediata e passionale», e non possiamo che approvare, ma certo il trattato ha un valore storico bene rappresentando i caratteri e le tendenze dei suoi tempi, le cui dottrine corrispondono all'assetto d'Europa e d'Italia in quel tempo travagliatissimo per la nostra vita politica.

Il Morandi nella dotta prefazione prospetta e risolve parecchie controversie sul pensiero boteriano, con acute osservazioni oppugnando teorie di altri critici che prima di lui si sono occupati del gesuita piemontese, come ad esempio il Levi; talchè il libro, oltre ad essere un'accurata edizione di un'opera che nel secolo scorso ebbe stampe assai scorrette, riesce anche di speciale interesse per lo studioso il quale nel bel lavoro può trovare nuovi e originali risultati per la migliore comprensione di colui che ben fu definito l'iniziatore della moderna scienza economica.

GINO ROVIDA

(1) Giovanni Botero — «Della ragion di stato», a cura e con introduzione di Carlo Morandi (Bologna, Cappelli).

Il magneto e lo spinterogeno

L'A. tratta dell'accensione del motore d'automobile in forma piana ed elementare. Si incomincia con un richiamo alle nozioni di elettricità che sono indispensabili per la comprensione del lavoro di questi organi vitali di ogni macchina e se ne descrive il funzionamento in forma elementarissima e con l'aiuto di molte illustrazioni.

Un capitolo è dedicato al fenomeno dell'accensione ed altri alla messa in fase ed alla regolazione e teoria dell'anticipo, argomenti questi che sono malamente conosciuti anche dai motoristi. Viene poi esaminato e descritto minutamente lo spinterogeno che, con l'indirizzo attuale della costruzione automobilistica, sembra destinato a sostituire ovunque il magneto.

Mario Gatti. — «Il magneto e lo spinterogeno». Teoria, manutenzione, costruzione, riparazione. G. Savagnolo, edit. Corso Vitt. Emanuele 133 — Torino.

Nel campo dei matematici

Il dottor Teresio Mirone reca un ottimo contributo allo studio dell'algebra, per gli allievi delle scuole medie superiori, col suo prezioso recente volume che porta il titolo di: *«Complementi di algebra sulla risoluzione e discussione dei problema di secondo grado»*.

A recensire tale opera non si può far di meglio altro che riportare le parole con le quali l'illustre prof. Francesco Sbrana, della R. Università di Genova, scrive la prefazione:

«L'egregio dottor Teresio Mirone si è proposto, nel compilare questo opuscolo, di offrire ai giovani che si presentano all'esame di maturità scientifica, il mezzo di impossessarsi dei vari metodi in uso per la discussione dei problemi di secondo grado. L'argomento, di solito, non è esposto in modo esauriente, e raramente ne è messa in rilievo l'utilità, e la importanza. L'Autore ha voluto quindi riprenderlo, per presentarlo in una forma particolarmente accessibile ai giovani.

«L'esposizione dei vari metodi è preceduta da un chiaro riepilogo delle proprietà delle equazioni di secondo grado, in maniera da dare al lettore tutti gli elementi necessari per la discussione. La teoria è intercalata da opportuni esempi, e seguita, in fine, da numerosi problemi proposti per la discussione.

«Pur esendo dedicato principalmente ai candidati alla maturità scientifica, il libro è consigliabile anche agli allievi delle altre scuole di pari grado, e specialmente per coloro che desiderano approfondire le loro nozioni matematiche, e dedicarsi in seguito alle facoltà scientifiche ed alle scuole di ingegneria».

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Galliano Bortolotti: presente!

Si è spento domenica, dopo lunga malattia, il centurione Galliano Bortolotti. La sua scomparsa ha suscitato profondo dolore non solo negli amici numerosi, e nel fascismo locale, ma in tutta la cittadinanza che lo amava come figlio diletto.

Egli fu una gagliarda giovinezza, tutta consacrata alla Patria ed al Fascismo.

La Patria lo ebbe nella grande guerra combattente valoroso nelle batterie di bombarde, all'Ortigara, al San Marco, al Montello.

Dopo Vittorio Veneto egli abbandonò gli studi per le squadre d'azione. Con fede purissima e leonino coraggio combattè senza tregua, dandosi senza titubanze o restrizioni e col più grande entusiasmo alla causa della Rivoluzione Fascista.

Fondatore di Fasci, Segretario Politico, Fiduciario di Zona, membro della Federazione Provinciale fu costante e luminoso esempio di austera disciplina e di sacrificio.

Ebbe l'anima e l'ingenuità del fanciullo.

Amò sopra tutto gli umili, i diseredati. Essi furono i suoi amici e mai invano fecero appello di aiuto di protezione.

Come tutti i forti fu generoso. Seguendo l'impulso del suo animo nobilissimo si gettava nel pericolo, per salvare, per soccorrere.

Passò modesto e semplice nella vita. Schivò gli onori ed i premi. Nulla mai chiese per sè. Ebbe la figura del Paladino, del Cavaliere antico, senza macchia e senza paura. Visse fino all'ultimo istante nella religione del dovere, mantenendo saldamente in pugno la bandiera delle alte idealità, la fiamma purissima della Patria rinnovata, dell'Italia Fascista.

Inchiniamoci riverente e commossi davanti alla sua salma mentre dai nostri petti erompe un grido: Galliano Bortolotti, presente!

Alla famiglia desolata ed ai congiunti tutti giungano le più sentite espressioni del nostro compianto.

Da MANIAGO

Attività sindacale

Per interessamento del Segretario Politico, del Fiduciario Mandamentale dei Sindacati e del signor Baldi, è stato ricostituito in Barcis l'importante sindacato fascista fra operai boscaioli ed affini.

La Sezione ha raggiunto già i 50 iscritti. Gli interessati che intendano aderirvi debbono rivolgersi al sig. Baldi stesso che — per la sua attivissima opera esplicata al riguardo — ne ha avuto provvisoriamente l'incarico.

**

Con provvedimento del 12 corr. il Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha nominato segretario del locale Sindacato Coltellinai il camerata Giuseppe Giordani fu Pietro.

Il medesimo proporrà in questi giorni la formazione del nuovo direttorio di questo importante ramo sindacale.

All'attivo camerata il nostro compiacimento per l'incarico ricevuto e l'augurio che gli operai della nostra tradizionale industria abbiano a trarre dalla sua opera i migliori risultati.

Gita ai Campi di battaglia

Come annunciammo domenica 24 maggio i mutilati e invalidi di guerra della Sezione Intermandamentale di Spilimbergo - Maniago effettueranno una gita sul campi di battaglia del Piave.

La Sottosezione di Maniago ci comunica ora che la facoltà di parteciparvi è estesa anche agli ex combattenti e vi sono ammessi anche coloro che non sono inscritti alle Sezioni stesse.

La partenza avverrà con automezzi da Maniago verso le 5 del mattino con meta prima Sacile dove i gitanti si riuniranno con i compagni delle sezioni di Spilimbergo.

La gita comprende la visita del Grappa e del Montello ed ha per ultima tappa Nervesa della Battaglia.

La quota di compartecipazione — tutto compreso — è di L. 40 per i soci e di L. 45 per i non soci.

Le adesioni per i residenti nel nostro Mandamento si ricevono presso la Segreteria della Sottosezione di Maniago fino a tutto il 21 corrente.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Nel Comitato O. N. B.

Il prof. Lancellotti, Commissario straordinario del Comitato provinciale dell'O. N. B., ha chiamato a far parte del Comitato comunale, oltre al Presidente geometra Guido Tesan, i signori: Luchini cav. Leonardo per il Comune, Tramontin Fabiano per il Fascio, D'Andrea dott. Alessandro medico condotto, Zannier Mario insegnante.

**

Domenica, alle ore 20 nel cortile della Trattoria Tramontin, la corale dell'O. N. D. di Spilimbergo, diretta dal maestro dott. Favero, ha tenuto una serata friulana in costume. Il programma comprendeva le migliori nostre villotte ed i balli della «Furlane» e della «Stajare». Il pubblico del Comune è accorso in massa alla serata che ha suscitato vivo interesse a S. Giorgio sia perchè mai si aveva avuto occasione di ammirare simili spettacoli o sia per la partecipazione della Corale Spilimberghese la quale ha saputo accapparrarsi a Firenze e nel Friuli sì meritata fama.

Da Gemona

Preparativi del Campionato nazionale di marcia in montagna

Continua alacremente l'opera di preparazione del I. Campionato Nazionale di marcia in montagna organizzato dal Comando della 55 Legione Alpina Friulana.

Domenica scorsa numerose squadre si trovavano fin dalle prime ore del mattino a Gemona e si recarono in allenamento lungo il percorso.

Le varie tappe furono bruciate dai marciatori, impiegando tempi incredibili, nel compimento del percorso sufficientemente aspro e superante quote notevolissime.

In alcuni punti v'è ancora della neve che rende la marcia più dura di ciò che è stato previsto.

La cittadina era molto animata per la sosta delle squadre del C. A. I., della M. V. S. N., dell'Esercito, di Associazioni Sportive, della vostra città, del Fascio Giovanile di Combattimento e di altre Società.

L'attesa, per questo cimento in montagna che vedrà allineati alpinisti e legionari di tutta Italia è vivissima.

Nell'annuale della dichiarazione di guerra all'Austria, il fatidico 24 maggio, la contesa per strappare la vittoria assumerà la importanza delle grandi occasioni.

L'ascensione dei balilla alpinisti

Le squadre balilla alpine nelle prime ore del mattino di domenica 17 hanno compiuto la loro prima ascensione in montagna, di quest'anno.

In pieno assetto di montagna, hanno toccato le cime del monte Glemina e le cime più alte del monte Quarnan, compresa quella del Redentore (m. 1400).

Il comportamento dei piccoli legionari, durante tutto il percorso in montagna, è stato ammirevole.

La 55 Legione Alpina Friulana, che riceverà un giorno dalle mani dell'Opera Nazionale Balilla, della 563 Legione Balilla, questi elementi abituati fin dalla fanciullezza a conoscere ad amare la montagna, allevati con spirito aplinistico, potrà essere orgogliosa di ricevere nei suoi ranghi queste squadre preparate fisicamente e spiritualmente alla vita alpina.

Il Fascio "pro cura marina"

La Sezione del Fascio locale ha consegnato alla Segretaria del Fascio femminile N. D. Simonetti lire 100 per essere impiegate nell'invio dei bambini alla cura marina.

Il Fascio Femminile ringrazia la Sezione del Fascio ed invita gli altri Enti locali e i concittadini a rimettere le loro offerte.

Da TARCENTO

Alto riconoscimento di uno scienziato tarcentino

Ci giunge notizia che il tarcentino prof. Angelo Angeli, ordinario di chimica organica all'Università di Firenze, è stato nominato membro d'onore della «Società Chimica Tedesca», la maggiore e più importante istituzione del genere. Tale nomina significa implicitamente essere riconosciuti fra i più grandi scienziati del mondo. Infatti i membri d'onore sono una diecina, e fra essi figurano Eistein; Sir Rutterford di Cambridge, Bohr di Copenaghen, Le Chatelier di Parigi, Ipatiew di Leningrado, Langmuir di New York.

Da molto tempo l'opera scientifica del nostro illustre concittadino si è imposta nel mondo della scienza essa è un vero monumento, per il quale il suo nome resterà legato alla storia delle ricerche e delle investigazioni chimiche. La sua attività ha toccato e tocca i rami più svariati di questa scienza, ma particolarmente nel campo della chimica organica egli è considerato come una autorità indiscussa. Ognuno sa del resto, con quali preziosi servizi e con quanto disinteresso abbia giovato alla Patria durante il grande conflitto, meritandosi dal Governo Nazionale il conferimento della Croce di Guerra.

Al prof. Angeli giungano le più vive congratulazioni dei suoi comprovinciali.

Da LAUCO

Coraggioso gesto di un balilla

Salva un compagno in procinto di annegare

Nel pomeriggio di domenica, in località Ramide, il ragazzo Giacinto Dario di anni 11, dopo essersi allontanato dai compagni di giuoco, si recò ad un vicino pozzo per pescarvi dei ranocchi, ed ivi cadeva accidentalmente.

Alle sue grida, mentre gli altri suoi amici fuggivano, il balilla Bruno Pellegrini di Pietro, di anni 11, alla vista dell'amico che stava per annegare, con animo intrepido si slanciava in di lui aiuto e, incurante del pericolo cui andava incontro, lo traeva in salvo.

Quindi, dopo di avergli prodigato i primi soccorsi, lo portava fino alla propria casa.

Al coraggioso Balilla rivolgiamo un vivo plauso, additando il suo eroico gesto alle Gerarchie per un meritato riconoscimento.

Da MEDIIS

Mercato bovino

Ricorrendo di domenica, l'annuale mercato è stato rinviato al successivo lunedì 25 maggio.

Si provvede che anche quest'anno saranno presenti molti capi di bestiame e che non mancheranno gli affari.

DA PREMARIACCO

Il Corso di agricoltura a Orsaria

Sabato alle ore 15 in Orsaria, nei locali delle Scuole Comunali, si è chiuso il corso di agricoltura che fu frequentato proficuamente da oltre 40 allievi.

Presenziavano alla cerimonia il Podestà dott. Accordini, fervente apostolo di ogni utile iniziativa, il dott. Poggi della Cattedra di Agricoltura di Cividale, il Perito agrario sig. Giacomo Pascolini istruttore dei corsi, il Capo Manipolo della M. V. S. N. sig. Cavallina e buon numero di agricoltori del paese.

Parlarono il dott. Accordini, complacendosi per l'ottimo esito del corso, ed il dott. Poggi, il quale invitò gli agricoltori a far tesoro degli insegnamenti avuti.

Seguì la consegna dei diplomi e dei premi agli allievi che maggiormente si distinsero.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Nuova Cooperativa

E' stata l'altro ieri legalmente costituita la nuova Cooperativa di Lavoro denominata «Bacino del Corno». All'atto costituivo redatto dal notaio dott. Cavalieri, oltre a un folto numero di operai, presenziarono rappresentanti dell'Ente Nazionale della Cooperazione e del Consorzio di Produzione e Lavoro di Udine.

A ricoprire le cariche sociali furono nominati i sigg.:

Luigi Peruzzi, presidente; Isidoro Candotti, Giordano Boem, Agostino Parma, Pietro Filiputti, consiglieri; — a sindaci effettivi i sigg.: Lorenzo Crestofori, Michele Dell'Oglio e Domenico Cristin; — a sindaci supplenti i sigg.: Rocco Carnisin e Luigi Zanibello.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Riunione del Comitato O.N.B.

Convocato dal Presidente dott. Colarossi, si è riunito il Comitato comunale dell'O. N. B., per la trattazione di diversi importanti argomenti inerenti alla futura attività.

Particolarmente furono trattati gli argomenti riferentisi allo iscrizioni ed al tesseramento, e ciò in base alle precise direttive emanate dall'Ill.mo Commissario dell'Opera, prof. Lancellotti.

Alla seduta era presente il Segretario politico Celli, il Comandante del Fascio Giovanile Blasich, la Delegata per le Piccole Italiane, insegnante Della Vedova e il signor Brunisso.

Da PERCOTTO

La costituzione della Cooperativa

L'altra sera, con l'intervento del dott. Giuseppe Cautero, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e del sig. Giuseppe Ricci, Direttore del Consorzio di Produzione e Lavoro di Udine, fu costituita legalmente la Cooperativa di Lavoro denominata «Il Torre».

Raccolse l'atto il notaio dottor Alfredo Cavalieri.

Alle cariche vennero eletti i signori:

Lodovico Tuzzi, presidente; Vittorio De Bernardo, Giuseppe De Bernardo, Domenico Percotto, Gio. Batta Beltramini, consiglieri; — a sindaci effettivi i signori: Galliano Colovatti, Monti Decimo e Antonio Dentesano; — a sindaci supplenti: Luigi Bulfoni e Ulisse Salvadori.

DA PORDENONE

Il successo del Prestito

Siamo ben lieti di segnalare che anche nella nostra città, come è avvenuto in ogni altra occasione, la risposta generosa all'appello del Governo fascista è stata pronta. Alla somma sottoscritta dalla Banca di Pordenone (L. 350.000) si devono unire altre numerosissime sottoscrizioni di maggior o minor valore finanziario ma tutte di egualmente alto valore morale.

A giorni pubblicheremo altri elenchi a dimostrazione del nostro asserto, ma vogliamo sin da oggi fare una constatazione: la sana finanza fascista e la preminenza politica che pacificamente il Governo fascista ha saputo conquistare all'Italia nell'Europa continentale sono valse ad infondere in tutti i cittadini la fiducia più profonda nell'avvenire della Nazione che — come disse il Duce — sta realmente «marciando verso l'aurora».

Quei pochi che, giudicando da qualche foglia morta dell'economia nazionale che cade dopo un lungo tremolio, non avvertono lo sbianchirsi dell'orizzonte economico, si pentiranno quando la luce sarà divenuta piena di non aver agito al momento più propizio della ripresa e di non avere nel caso specifico investito le proprie disponibilità nei nuovi Buoni del Tesoro che danno un reddito ed una garanzia insuperabili. Così come si pentiranno quegli industriali che hanno rallentato eccessivamente la produzione e quei commercianti che non hanno compreso quando era il momento di dare un taglio netto e profondo ai prezzi del passato.

Tutti coloro, in somma, che non hanno saputo perdere coraggiosamente e senza rimpianti.... «viscosi» al momento opportuno.

Botta e risposta

Riceviamo:

La mia nota «a proposito della Fiera del Libro», comparsa su questo giornale giovedì scorso, ha suscitato da parte del *Popolo* una risposta davvero arguta e brillante. Lode al faceto compilatore, e tante grazie anche per i titoli che si è compiaciuto di dispensare.

Sarebbe però il caso di osservare che lo «strombettatore qualunque» è lui, non io; invero io ho citato dei fatti, mentre lui si è limitato ad accatastare quattro frasi banali ed offensive, sia pure vestendole di una forma elegante ed anche.... interessante.

Meglio certo sarebbe stato se, invece di ricorrere ad accuse false ed infondate, o immaginare finalità che possono esistere soltanto nella mente di chi le pensa, egli si fosse provato a demolire le mie affermazioni, cercando — in tutto o in parte — di discolparsi; o meglio ancora se avesse chinato il capo riconoscendo, per questa volta, il fallo da lui commesso con la pubblicazione della sua prima nota.

L'articolista, per non venir meno alla vivacità che lo distingue, mi vuole assicurare che «questa volta la lezione.... è data gratis»; del resto — mi permetto di rispondere — essa è talmente insulsa che non meriterebbe un soldo.

Comunque, la mia educazione non mi consente di scendere alla distribuzione di epitetti incivili, come ha fatto il mio avversario; per me, è sufficiente soddisfazione il poter constatare che l'articolista del *Popolo* non ha trovato un argomento da opporni. Lo invito, se intende continuare la polemica, a rientrare nel mondo della realtà, poichè è solo con la citazione di fatti, e non con vuote espressioni, che si può arrivare ad intenderci (il che veramente desidero).

Faccio presente al mio contraddittore che il sottoscritto fu — ed a ragione — non poco esacerbato per il contegno indisciplinato e strafottente del libraio Galla; e non poteva certo il sottoscritto essere rimasto indifferente leggendo nel *Popolo* un articolo in cui il Galla stesso figurava «l'eroino» della giornata. Che bisogno c'era che il *Popolo*, dopo aver detto che i «librai Galla, Ellero e Sacilotto si sono preparati alla Fiera rifornendosi di libri anche recentissimi», si abbandonasse a quella famosa e sfacciata propaganda a pro del dissidente Galla?

E come si spiega il differente trattamento nei confronti del Sacilotto (mentre anche per Ellero si è ritenuto opportuno usare un certo riguardo.... «e in parte anche da Ellero»....)? Non mi garba la scusa addotta dal *Popolo* nel suo ultimo numero, poichè esso sapeva che anche il Sacilotto doveva esporre, tanto è vero che ne aveva più sopra citato il nome unitamente agli altri. Non capisco poi perchè il *Popolo* debba lamentarsi di non aver avuto «nè inviti nè comunicati». Ma di quali inviti intende parlare? Quanto poi ai comunicati, il mancato invio al *Popolo* non è una novità; trattandosi di un settimanale, riteniamo gli riesca più comodo scegliere e copiare di volta in volta dalla cronaca locale dei giornali quotidiani, come è solito a fare.

E chi aveva chiesto al *Popolo* assicurazioni in merito alla qualità dei libri da esporre? Nessuno gli impedisce di svolgere la propria campagna a tutela della moralità e della «buona stampa»; ma non occorrevano «assicurazioni» non domandate, mentre lo stesso risultato poteva ottenersi con una «raccomandazione» ai fedeli.

Sono questi i punti che desidererei fossero chiariti dal mio interlocutore; le offese insulse e ripugnanti portano ad un effetto contrario (anche se distribuite «gratis et amore Dei») e rendono più fitta la rete dei dubbi sulla protestata innocenza del *Popolo*.

Ed ora attendiamo la lezione... a pagamento.

V. P.

Il listino dei prezzi

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato di sabato 16 maggio.

Granoturco vecchio da lire 40 a lire 43; fagioli vecchi da 70 a 120; sorgo rosso da 35 a 38; frumento da 100 a 105; patate da 70 a 160; vino mediocre da 70 a 150; fine da 14 a 18; stramaglie da 9 a 11; legna da ardere da 10 a 14; buoi e manzi a peso vivo da 300 a 320; vacche da 240 a 280; vitelli a peso vivo da 320 a 340; uova la dozzina da lire 3 a 3,60; polli e galline da lire 6 a 7; capponi o tacchini da 7,25 a 8; maiali lattonzoli al capo da 40 a 70.

Investimento ciclistico

L'altra sera, in località «quattro strade», un ciclista investiva la bambina Iolanda Della Piana di Rinaldo di anni 6, gettandola violentemente a terra. Nella caduta la bimba si produceva una ferita alla fronte per cui fu richiesto l'intervento del medico. La piccola ne avrà per diversi giorni.

E' stato vivamente biasimato il contegno inqualificabile del ciclista, il quale, dopo l'investimento, si dava alla fuga.

Conferenza a Torre

Domani 20 corrente alle ore 20 e 30, nella sala del Dopolavoro di Torre il Direttore Didattico prof. Giacomo Sgoifo terrà una interessante conferenza sul tema: *Tra stelle e pianeti.*

Quella sera, la sala sarà certamente gremita da dopolavoristi accorsi per sentire l'ornata parola del bravo conferenziere e per rispondere ai generosi sforzi dei dirigenti la sezione dopolavoristica.

Da LATISANA

La Scuola agraria di Padova in gita d'istruzione

Venerdì e sabato sono stati graditi ospiti i licenziandi della R. Scuola Media Agraria di Padova, accompagnati dal loro direttore prof. Cacchi e dal vice direttore prof. Coscia. Giunti a Latisana alle 9.30 di venerdì, impiegarono la mattinata nella visita della bonifica Valle Pantani, proprietà dell'Opera Nazionale Combattenti condotta dall'Ente di rinascita agraria, il quale ha già portato a buon punto la colonizzazione di quei terreni, sino a qualche anno fa coperti di paludi salmastre.

Fecero signorilmente gli onori di casa il presidente dell'Ente di rinascita comm. Bortolotto e il direttore dott. Veritti.

Nel pomeriggio di venerdì gli ospiti visitarono la cantina sociale di Latisana, l'Essiccatoio bozzoli e il consorzio tabacchicultori pure di Latisana.

Sabato mattina furono cordialmente accolti nella tenuta già Corinaldi, in bonifica Famula, ove pure poterono ammirare l'intraprendente operosità del cav. Luigi Bignami, anima delle Società bonifiche di Torre di Zuino che fu con gli ospiti, largo di cortesie.

Ovunque, nel loro giro i professori e gli studenti padovani furono guidati dal direttore provinciale della Cattedra cav. prof. Enrico Marchettano e dal titolare della Sezione di Latisana dottor Minutello.

Proseguirono poi il loro viaggio di istruzione verso Trieste e Postumia.

Da MERETTO DI TOMBA

Censimento della popolazione

Giovedì scorso si è riunita la Commissione Comunale di vigilanza per esaminare le operazioni compiute del censimento della popolazione e per firmare i prospetti riassuntivi e gli stati di sezioni definitivi.

La Commissione prese in diligente esame tutto l'elaborato singolarmente per ognuna delle sei frazioni e sezioni in cui è stato diviso il Comune, espresse sincere parole di lode all'indirizzo del Segretario Comunale e dell'applicato di Segreteria, unici ufficiali di censimento per tutte le sezioni, perchè hanno saputo dare un lavoro perfetto e finito in ogni sua parte entro i termini prefissati dalle disposizioni di legge inerenti alla grande ed importante rilevazione statistica.

Il Podestà dottor Piero Someda de Marco si disse lieto della meritata lode fatta dalla Commissione ai suoi impiegati quali ufficiali di censimento. Essi, aggiunse inoltre il Podestà, si imposero il lavoro straordinario come sempre con alacrità, con comprensione fascista, e quindi con sacrificio, senza minimamente trascurare gli adempimenti ordinari di ufficio.

Da TRAVESIO

Visita pastorale

Il bel sole di questi giorni ha trovato in festa il ridente centro del Cosa per la venuta di S. E. il Vescovo di Concordia Mons. Giuseppe Paolini che trovasi in visita pastorale alla Forania.

Accolto dalle autorità ecclesiastiche, civili e politiche e dall'intera popolazione; il Vescovo si è trattenuto fra noi per qualche giorno.

Sono state celebrate solenni funzioni religiose, durante le quali la dotta e suadente parola di S. E. è stata ascoltata con raccoglimento. Numerosissimi i bambini che si accostarono alla SS. Cresima.

S. E. ha onorato di Sua visita gli uffici comunali, egregiamente diretti dal Segretario sig. Persici, ricevuto da tutte le autorità cittadine con a capo il Podestà Giovanni Margarita. A tutti il Presule rivolse belle parole.

Nel fiorentissimo Asilo Infantile, opera della tenacia francescana dell'Arciprete Mons. Luigi Carlon, S. E. ha tenuto al popolo elevate conferenze religiose e morali.

Da RESIUTTA

Nomina

Al sig. Domenico Restivo nostro apprezzato insegnante element. è pervenuta da parte del Console comandante la 55.a Legione Alpina M. V. S. N. comunicazione di nomina a capo manipolo della Milizia stessa, assegnandolo nei quadri della Legione e precisamente quale direttore del corso premilitare di Resia.

La notizia di questa nomina è stata appresa con viva generale soddisfazione ed è ritenuta veramente meritoria per la grande attività che da parecchi anni il signor Restivo va svolgendo quale presidente di questa Sezione dell'O. N. B., quale comandante dei Balilla ed Avanguardisti ed a pro delle istituzioni fasciste locali.

Congratulazioni.

Da CASTIONS DI STRADA

Vittoria calcistica

Giovedì 14 corrente la squadra di calcio formata, in seno all'O. N. D. locale ha combattuto una gara con le riserve dell'O. N. D. di Mortegliano segnando nel primo tempo 2 punti a uno.

Nella ripresa il Mortegliano, pur sostituendo quattro giocatori non riuscì ad ottenere la vittoria poichè la partita si chiuse con 3 a due.

Ai bravi giuocatori locali l'augurio che l'odierna vittoria segni il principio di una lunga serie di affermazioni.

Da CODROIPO

Nella commissione di censimento

Ieri lunedì alle ore 11.30, nella Sala Municipale, è stata tenuta la riunione della Commissione di Censimento. Erano presenti il presidente della Commissione R. Pretore dott. Emanuele Pipitone, ed i membri Don Alberto Manzano, Giuseppe Passoni direttore didattico, Antonio Polano di Antonio, nonchè il Segretario Comunale sig. Giovanni Brovedani.

Furono esaminati i dati relativi al Censimento.

La Commissione ha inoltre in particolar modo al Segretario Capo del Comune sig. Brovedani un plauso per l'attiva e diligente opera prestata per l'ottimo esito del Censimento stesso.

Lezioni di tiro a segno

Domenica scorsa al Poligono del Coseat si sono svolte le annunciate prove di Tiro a Segno con la partecipazione di diversi tiratori.

Denuncia per tentata corruzione

I carabinieri locali hanno denunziato all'autorità giudiziaria certo Guerrino Trevisan di Giovanni, di Grions di Sedegliano, per tentata corruzione e atti di libidine commessi a danni di due bambine.

Il mercato

Oggi terzo martedì del mese avrà svolgimento il secondo mercato franco. Si prevede uno dei soliti ottimi esiti.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

La scomparsa di Galliano Bortolotti

Alle ore 1 del 18 corr. è morto il camerata Galliano Bortolotti Ispettore della Zona di San Daniele.

Un altro dei vecchi, è scomparso immaturamente; squadrista ardente, entusiasta, puro, sempre pronto a tutto dare, senza mai nulla chiedere, era uno dei migliori.

Camerati!

abbassiamo i gagliardetti e raccogliamo il pensiero in atto di devoto omaggio: ai riti della Patria, ovunque vi sarà da soffrire e da vincere, Galliano Bortolotti sarà sempre presente!

Riunione del Comitato intersindacale

La Federazione Fascista comunica:

Lunedì 18 alle ore 18.30 si è riunito presso la Federazione Provinciale Fascista il Comitato Provinciale Intersindacale per deliberare sopra una importante vertenza posta all'ordine del giorno.

Le sottoscrizioni ai Buoni novennali
11 milioni e mezzo della Banca del Friuli

S. E. il Senatore Morpurgo, Presidente della Banca del Friuli ha segnalato alle LL. EE. il Capo del Governo e il Ministro delle Finanze la sottoscrizione da parte della Banca, ai nuovi Buoni Novennali 1940 per la somma di lire undici milioni e mezzo.

La Cassa Rurale di Paderno

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale di Paderno, in seduta straordinaria ha deliberato, su proposta del Presidente sig. Luigi Moschioni, di sottoscrivere l'importo di lire quaranta mila a favore del Prestito Nazionale.

Un telegramma di S. E. Bottai

S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, ha inviato a S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il seguente telegramma:

«A telegramma sei corrente, Ministero esprime suo compiacimento per deliberazione codesto Consiglio Economia concernente sottoscrizione Buoni tesoro novennali.

Cassa Nazionale Malattie
per gli addetti al Commercio

L'Ufficio Principale di Udine comunica che le agenzie libere di compagnie di assicurazioni, ossia quelle concesse in appalto o non quelle gestite in economia dalle compagnie stesse a mezzo di propri funzionari, hanno l'obbligo di iscrivere i loro dipendenti alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio.

Quanto sopra perchè come hanno stabilito le superiori Confederazioni, i dipendenti da agenzie di assicurazione non gestite in economia rimangono tutt'ora inquadrati nel Commercio indipendentemente dal nuovo inquadramento stabilito per le compagnie di assicurazioni private.

I titolari delle agenzie libere dovranno provvedere con sollecitudine ad iscrivere i loro dipendenti alla Cassa Malattie ad evitare le sanzioni di legge e di contratto; per informazioni essi potranno rivolgersi all'Ufficio di Udine — Via Liruti 24, Tel. 941.

L'on. Baragiola commemorarà a Udine
la data del 24 maggio

Come è noto, il Duce ha affidato all'Associazione dei Mutilati il compito di illustrare alla gioventù studiosa d'Italia nel giorno del 24 Maggio, il significato e l'importanza della nostra partecipazione alla grande guerra.

Per accordi intervenuti con la Associazione dei Volontari di Guerra e con l'Associazione Combattenti alle ore 10 di domenica nei 92 Capoluoghi di provincia, mutilati, combattenti, volontari e decorati parleranno agli studenti, che si aduneranno nelle aule magne od in altri ambienti austeri.

Come da destinazione fatta dall'Associazione Mutilati Udine, capitale della Guerra, non poteva avere miglior oratore se non l'on. Baragiola, valorosissimo combattente, legato alla nostra città da vincoli di affetto e di patriottismo.

Egli è infatti il primo ufficiale italiano che mise piede nella città liberata; il primo combattente del Piave che portò nella città eroica il tricolore della Patria.

I giovani d'oggi ascolteranno riverenti la sua parola, guardando a lui come ad un simbolo eroico. Rivadranno con l'immaginazione a quei giorni di esultante trepidazione; a quei giorni di giubilo patriottico, in cui i primi cavalieri d'Italia davano alla popolazione ansiosa la notizia della grande vittoria di Vittorio Veneto.

L'assemblea dei Fasci Femminili
presente il Commissario Federale

Indetta e presieduta dalla Delegata dei Fasci Femminili, prof. Annina Valle-Preindl, domenica scorsa ebbe luogo, nella sede di via Manzoni N. 7, dalle ore 15 alle 16.30, una importante riunione delle Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia di Udine.

Presenziava a questa adunanza il Commissario Federale Luogotenente generale co. Alberto Galamini, con il suo aiutante Seniore Ivan Scalchi.

Erano pure presenti la madre di medaglia d'oro sig. Visentin-Feruglio, la Vice Delegata de Puppi, la N. D. Camilla Kecler-Pecile, la march. Denti de Piraino, la signora Pennato, la prof. Pezzali e le altre fasciste facenti parte del Direttorio. Le Segretarie dei Fasci Femminili, le Giovani Fasciste e le Dopolavoriste avevano risposto tutte, disciplinatamente, all'appello.

La parola del Commissario Federale

Il Commissario federale — reduce appena dalla imponente adunata di Palmanova — prima di rivolgere la parola alle fasciste convenute, volle con gentile pensiero, far omaggio di un fascio di rose alle Madri dei Caduti e alla Delegata dei Fasci Femminili.

Dopo aver pòrto il suo saluto alla mamma della medaglia d'oro Feruglio, alla Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, alle Segretarie dei Fasci della Provincia e a tutte le intervenute, il Commissario Federale ha illustrato in rapida sintesi la funzione e la missione della donna nella famiglia, nella società, nel Regime fascista, e sulla base delle direttive del Partito, ha indicato quale sia il lavoro da compiere nel campo assistenziale, dopolavoristico, di inquadramento e di educazione delle giovani fasciste per raggiungere le alte finalità che il Regime si prefigge.

Si è detto lieto di poter dare il suo personale e fervido contributo per il potenziamento e il sempre più perfetto inquadramento dei Fasci Femminili del Friuli.

La calda e persuasiva parola del Commissario Federale ha trovato eco profondo e largo consenso nell'animo del numeroso uditorio.

L'attività dei Fasci Femminili
illustrata dalla Delegata provinciale

Parla alle Segretarie e alle Dopolavoriste la Delegata prof. Annina Valle-Preindl.

Dopo essersi compiaciuta con le Segretarie dei Fasci della Provincia per l'operosità da esse generalmente spiegata, e con le Dopolavoriste, operaie e impiegate per la buona volontà con la quale assecondarono le iniziative esplicate dal Fascio Femminile, prospetta un quadro delle condizioni attuali del Fascio, da cui risulta che le iscritte sono finora 1800 e i Fasci provinciali sono in numero di oltre 60. Altre Sezioni si stanno attualmente organizzando.

Ha ragione di lodarsi della fioritura di opere sorte intorno a molti Fasci: Befana fascista; assistenza alle madri italianissime rimpatriate; ai poveri del Comune; Corsi di lavoro, Doposcuola, conferenze rappresentazioni cinematografiche, invio di bimbi ai monti e al mare, propaganda per i prodotti nazionali, biblioteche, consultori, gite istruttive, collaborazione alla Festa del Fiore, alla celebrazione del pane ecc. ecc.

A Udine, nell'anno IX, furono tenuti, a cura del Fascio Femminile, ben 15 Corsi di lavoro, taglio, igiene, Economia Domestica, di tennis, di puericoltura e ricamo, corsi di lingue inglese e tedesca, oltre a un ciclo di conversazioni pure in lingua tedesca.

Tutti i corsi si svolsero con efficienza di Dopolavoriste e Giovani Fasciste frequentanti e con ottimi risultati. Molto di più potrebbesi fare se i mezzi fossero meno esigui.

Il labaro alle Giovani italiane

Nel campo assistenziale, si contribuì ad aiutare le madri con corredini, coi aiuto in denaro; si distribuirono soccorsi a infermi bisognosi; si istituì il gruppo delle Visitatrici fasciste che iniziarono la loro attività visitando i bimbi del Brefotrofio Provinciale.

Le Giovani Fasciste offriranno quanto prima il Labaro alle Giovani Italiane.

A questo punto la Delegata raccomanda alle Giovani fasciste di tenersi vicine quanto più possibile alla Delegazione per partecipare con essa a ogni opera organizzata a fine di bene, cosa che esse potranno fare con loro agio durante il periodo delle vacanze. Raccomanda che le Segretarie dei Fasci si tengano in contatto coi Segretari politici delle rispettive sedi e con gli Ispettori di Zona per avere preziosa collaborazione. Altri consigli rivolge alle Donne fasciste perchè esse continuino con un crescendo di attività e con fervore di fede a dedicarsi ai più vitali problemi di educazione e di assistenza.

«Il Duce — conclude la Delegata — affida alla donna italiana una propaganda che solo chi abbia sensibilità può compiere: la propaganda della bontà.

Lavoriamo dunque strette in un solo grande Fascio, sempre e solo per devozione al Duce nostro ed al Fascismo». La gentile signora è vivamente applaudita e così si chiude, sotto auspici di concorde operosità, il raduno.

E. F.

Per la festa dei Cavalleggeri

La direzione delle Tranvie del Friuli ha disposto che mercoledì 20 corrente in occasione della festa annuale dei Cavalleggeri Monferrato, il servizio di autobus sulla linea P. V. Emanuele — Caserme, venga intensificato dalle ore 14 alle 16.30 e dalle 17 alle 19.30 con partenza ogni 15 minuti.

Biglietti ridotti festivi
sulla tramvia di S. Daniele

Ad agevolare le deliziose gite alle nostre verdeggianti amene colline, la Tramvia di S. Daniele per i pomeriggi domenicali e festivi ha adottato tariffe speciali, ridotte del 50 per cento da Udine andata e ritorno alle varie stazioni e fermate della linea.

Ecco i prezzi ridotti:

Udine — Rizzi Colugna L. 0.80; Udine — Torreano L. 1.50; — Udine-Martignacco L. 2.00 — Udine Fagagna L. 3.00 — Udine-S. Daniele L. 4.00.

Nei giorni di mercoledì mercato a S. Daniele e venerdì udienza alla Pretura, il treno del mattino in partenza da Udine alle 9.15 è anticipato di un'ora partendo da Udine alle ore 8.10 arrivo a San Daniele alle 9.30.

I Dopolavoristi con tessera in gruppo di almeno 5 persone usufruiranno della riduzione del 50 per cento.

La premiazione degli alunni alla R. Scuola Industriale

Domenica mattina, furono distribuiti i premi agli allievi della R. Scuola «Giovanni da Udine» distintisi nell'anno scolastico 1929 1930.

La cerimonia ebbe svolgimento nell'aula Magna della scuola, alla presenza delle più cospicue autorità cittadine.

Notammo: cav. dott. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, i senatori bar. Morpurgo e Spezzotti, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il presidente di Sezione del Tribunale di Udine cav. dott. co. Agosti, il prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, i capi degli istituti scolastici cittadini e altre personalità.

Le autorità erano accolte dal Commissario della Scuola comm. Alberto Calligaris, dal direttore dott. ing. F. Scaglione, dal vice direttore prof. cav. Cavallero.

Gli sviluppi della Scuola
a traverso la parola del Commissario

La cerimonia ha inizio alle ore 10.30 con un discorso del R. Commissario.

Il comm. Calligaris dopo aver porto ai presenti il saluto del Ministro dell'Educazione Nazionale, della direzione e degli insegnanti della Scuola, ringraziandoli per aver voluto con la loro presenza rendere più significativa la cerimonia, afferma che la Regia Scuola Industriale di Udine si va decisamente affermando come uno dei migliori Istituti che cooperino al rapido evolversi della istruzione tecnica nazionale. A suffragio di ciò, egli cita brevi dati statistici sul movimento didattico - amministrativo nel decorso anno scolastico nelle cinque Sezioni:

Classi n. 41. — Allievi frequentanti n. 1081.

Un bilancio d'esercizio che si chiude a pareggio in L. 703.500. Ciò premesso, aggiunge che i Corsi triennali d'avviamento al lavoro a carattere industriale, gestiti per conto del Comune di Udine, e le Sezioni ad orario ridotto per maestranze seguono il loro ritmo normale e di continuo miglioramento, e che questi tipi di Scuola organati secondo la legge Belluzzo cominciano, dopo gli inevitabili inconvenienti della loro trasformazione, a dare buoni risultati.

Nuove officine

L'oratore accenna quindi alla necessità che le scuole Industriali siano organi vitali e ben arredate; dopo aver esaminato gli sviluppi apportati alla scuola, si sofferma rilevando come essa abbia dovuto affrontare il problema della Fonderia, del salone per l'aggiustaggio e per le esercitazioni pratiche della sezione d'avviamento.

Questo con una spesa totale di circa mezzo milione, e nel mentre per i fabbricati la Scuola ha ottenuto un mutuo di lire 200.000 dal Governo e col parziale concorso di questo, per l'impianto della Fonderia per intanto la spesa sarà sostenuta dal bilancio della Scuola, divisa negli esercizi 31, 32, 33.

Entro agosto le nuove officine saranno ultimate e pure l'impianto della Fonderia già ordinata e già in costruzione con tutti i forni e macchinari più moderni consentiti da questa industria.

Deve però pubblicamente affermare che se tale reparto potè avere immediata attuazione, ciò si deve al Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine che, auspice S. E. il Senatore Morpurgo che con la mai smentita benevolenza, e con la piena approvazione del Presidente S. E. il Prefetto assegnava alla Scuola la somma di lire 50.000 queste pure divise nel triennio succitato.

Con questi impianti la Scuola sarà completa nei suoi reparti essenziali. Gabinetti speciali e macchinari saranno aggiunti nei prossimi esercizi finanziari.

Corsi per motoristi d'aviazione

Parla quindi della Sezione Radiotelegrafisti e dei Corsi per Motoristi d'aviazione che il Ministero dell'Aeronautica ha fatto l'onore di scegliere anche Udine fra i pochi Istituti a cui affidò l'incarico.

«In questo campo — continua l'oratore — il problema non era facile sia per le difficoltà dell'insegnamento teorico, sia per la notevole spesa necessaria per un impianto veramente pratico e completo e che potesse dare agli allievi ogni possibilità di studio, di lavoro e di prova.

Ma la buona volontà trova sempre appoggio ed aiuto e in questa contingenza si è intravveduta più che veduta la mano del nostro giovane Ministro dell'Aria S. E. Italo Balbo, il glorioso transvolatore dell'Oceano, che ancora una volta ha voluto dare una prova della sua simpatia e della sua ambita stima alla Scuola Industriale di Udine.

Già in questo primo anno si è ottenuto, dato il forte numero di inscritti, di avere due sezioni distinte: l'insegnamento teorico è stato fortunatamente assunto da un valoroso colonnello della Riserva Aeronautica e la Sala per Motori d'aviazione che avrà oggi l'onore della vostra visita inaugurale è in piena efficenza.

A queste manifestazioni di concorso in tutto ciò che possa contribuire all'avvenire delle fortune della Patria la Scuola di Udine risponderà sempre «presente».

Altre attività

Come fatto notevole del decorso anno scolastico il comm. Calligaris segnala che con R. Decreto dell'11 dicembre 1930, n. 1800, S. M. il Re si degnava di erigere in Ente Morale la «Fondazione Principe Umberto» istituita dalla Scuola col capitale di lire 100.000 per ricordare perennemente le auguste nozze dell'amato Principe Ereditario.

Aggiunge che nel contempo veniva approvato il relativo regolamento e che quindi con sua delibera dell'11 marzo 1931, n. 199 il primo beneficato è stato l'ex allievo della Sezione per maestranze Ernesto Mitri.

Così questi potrà frequentare per un triennio e con lire 3500 annue i tre anni di Magistero del l'Istituto Superiore d'Arte di Venezia dove è considerato uno dei migliori allievi, non solo della sua Sezione, ma dello stesso Istituto.

Esprime poi il suo rammarico per due cose che gli stanno a cuore e che non coincidono perfettamente col costante progresso delle altre Sezioni di questo Istituto: il Corso Professionale femminile superiore ed il rilasso, o meglio la scarsa frequenza nelle Sezioni d'arte decorativa per maestranze.

Il R. Commissario esprime poi il suo vivo desiderio che la legge che disciplina in Italia l'istruzione tecnica Media e Superiore delle Scuole Industriali, sia al più presto un fatto compiuto.

La nuova legge, fra altro, risolve la possibilità del passaggio dalle Scuole di avviamento al lavoro a quelle di Tirocinio o Tecniche ed agli Istituti e ciò è giusto quando in Friuli vi sono già oltre 20 Scuole d'avviamento a tipo industriale.

La nuova Scuola Tecnica Industriale licenzierebbe il tecnico, l'Istituto Industriale il perito industriale - capotecnico nelle singole specialità e dà poi la possibilità al titolo di perito industriale superiore, cioè l'ingegnere specializzato dai Politecnici tedeschi e inglesi.

La Scuola di Udine è pronta per l'eventuale riforma e il Governo ne avrebbe riconosciuta la importanza e la attrezzatura, per crederla degna di essere sede delle due sezioni cioè dell'Istituto tecnico inferiore e superiore.

Il Comm. Calligaris conclude infine rivolgendo un elogio alla Direzione, al Corpo Insegnante e Capitecnici, che come sempre hanno assolto il loro compito con passione ed entusiasmo, ed in particolar modo al Vice Direttore cav. prof. Cavallero.

Agli allievi tutti, premiati o no — egli dice — non occorre che io aggiunga parole ed incitamenti.

Nella sala dei motori

Le parole del R. Commissario della Scuola, sono coronate da nutriti applausi.

Sono stati distribuiti i premi agli alunni, dei quali abbiamo già pubblicato l'elenco.

Compiuta la cerimonia della consegna dei premi, le autorità e gli invitati passano nella sala dei Motori d'aviazione che viene con ciò inaugurata ufficialmente.

La visita alla sala si protrae qualche po' suscitando nei presenti la più viva ammirazione non solo per la serie dei motori esposti, ma anche per la perfetta organizzazione tecnica.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini
"La fiaccola sotto il moggio,,

Il capolavoro dannunziano ha ieri sera avuto una esecuzione ottima da parte della Compagnia che Giulio Tempesti guida.

Il grande attore, col quale non sapremmo mai rallegrarci abbastanza d'aver ripreso a vivere questa sua vita d'arte di teatro e di poesia, ha interpretato con fine intuito la figura del debole Tibaldo di Sangro ed ha dato un impressionante rilievo a quella del Serparo scolpita magistralmente e pure da lui interpretata.

Molto bene la giovanissima figlia del grande attore, la Zocchi, il Rovini e gli altri.

Un discreto se pur attento pubblico ha assistito alla rappresentazione, nè si riesce a capire come mai il pubblico udinese, che il Tempesti ricorda assiduo e numeroso ai tempi delle recite de «La figlia di Jorio» all'aperto, mostri ora di sentire così poco il fascino di questo genere e di teatro e il richiamo di queste serate a prezzi popolari.

g. c.

"Sly,, di Giovacchino Forzano

Questa sera a prezzi popolarissimi la Compagnia di Giulio Tempesti rappresenterà «Sly» il lavoro del Forzano che da molto tempo non rivediamo sulle nostre scene e del quale il Tempesti fu affermato interprete magnifico «con fede grande ed amicizia» dallo stesso Forzano ch'era ben certo gli avrebbe dato «la sua anima il che vuol dire la vita».

La serata in onore di Giulio Tempesti

Mercoledì sera avremo l'ultima recita della Compagnia e la serata in onore di Giulio Tempesti. Egli intende con essa fare omaggio a quella gloria vera che è stato per il teatro italiano il buon Giacosa e dopo una presentazione, il prologo, egli rappresenterà «Una partita a scacchi» il lavoro della prima giovinezza di Giacosa e poi «I tristi amori» lavoro che forse ne rappresenta la maturità.

Non dubitiamo che il pubblico udinese saprà valutare l'importanza eccezionale della serata ed accorrerà numeroso a festeggiare il grande artista, da tanti ricordi legato alla nostra città.

Radiorario giornaliero

MARTEDI' 19 MAGGIO

Roma-Napoli — Ore 20.40: Serata di musica varia e commedia.

Monaco di Baviera — Ore 16.20: Grande concerto di organo.

ECHI DI CRONACA

"I Pagliacci,, all'Impero

Ci è stato dato di ammirare ier sera all'Impero, la mai tanto apprezzata opera di Leoncavallo «I Pagliacci» in edizione sonora, nella prima visione in Italia.

Il lavoro è stato una degna conferma dei successi ottenuti oltreoceano.

Sopratutto, trattandosi di una opera puramente lirica, ci è apparsa degna del più apprezzato rimarco, la perfetta sincronizzazione ottenuta dagli apparecchi sistema Movietone, in una perfezione di tempo tale da non desiderare il migliore. Il complesso armonico non perde affatto, attraverso gli apparecchi meccanici, della sua originaria suggestione e si può ben dire che nel ben misurato complesso, il concorso delle intonatissime visioni, dei quadri veramente pittorici, sono di ottimo sussidio alla fantasia, che ama librarsi nella verosimile atmosfera dell'ambiente scenico.

Ottime le voci di tutti gli artisti, senza eccezione, e riprodutti alla perfezione i timbri, le sfumature, la forza o la grazia delle stesse.

L'orchestra merita l'apprezzamento incondizionato, specie all'inizio dei due atti, dove, si ha l'impressione di trovarsi ad uno spettacolo lirico, come di solito nei buoni teatri.

Di ottimo effetto i balletti e le scene aggiunte.

Questo spettacolo, visto sotto i vari punti di vista, merita veramente, il concorso di chi ama le grandi innovazioni legate alla storia dell'arte.

Le operette al Cinema Eden
Maritati a Hollywood!

Questa è la prima operetta che Oscar Strauss il grande compositore viennese ha scritto per lo schermo sonoro e naturalmente le musiche più suggestive si alternano alle scene drammatiche ed allegre di questo film. E' la storia di un giovane principe che deve rinunciare al suo amore per una fanciulla in seguito alla lotta che la famiglia combatte contro la sua volontà. Egli preferisce assai perdere il trono pur di essere felice accanto alla donna del suo cuore, ma l'inflessibile ragione di stato lo costringe ad una dolorosa separazione.

Però il destino che ha separato i due giovani li riavvicina nelle condizioni più insperate perchè mentre il giovane regnante viene spodestato in seguito ad una rivoluzione, la fanciulla diventa regina sia pure del cinematografo ed in questa sua nuova qualità che i due innamorati si incontrano e possono ricongiungere la felicità spezzata.

Spettacolo modernissimo, divertente, elettrizzante, pieno di brio e buon umore, ricco di ambientazione e di costumi, vivo di luci, di suoni, di canti e di danze; un programma indimenticabile che iersera ha segnato un completo entusiastico, travolgente successo.

Si replica oggi martedì dalle ore 17 nel primario Cinema Eden a prezzi normali.

"Rubacuori,, Trionfo completo

Ieri accorse al «Cecchini» una folla enorme, richiamata dalla eccezionale «premièr» d'arte e orgoglio italiano, per la superba visione del supercolosso sonoro cantato e parlato in italiano «Rubacuori» con Armando Falconi, Mary Kid e Grazia Del Rio che la grande casa «Cines-Pittaluga» ha presentato.

«Rubacuori» ha conseguito il più meritato successo di critica. Opera di comicità pura: un lavoro di sorridente grazia, di finissima eleganza di insuperabile buon gusto, scritto da Gino Rocca e Dino Falconi.

«Ruacuori»: è una commedia nella quale gli elementi sentimentali e comici si fondono in una fuga di situazioni originalissime che esplodono in continuazione come un inesauribile razzo lanciato nell'infinito, accanto alla bizzarra trama che rivela allo spettatore momenti sempre nuovi saturi ora di mondanità ora di avventura e sport, oltre alla signorile, messinscena nella quale sono profusi tesori di arte, di gusto, di novità.

Il trionfo di ieri si rinnoverà oggi dalle ore 17 in poi.

Fuori programma: Rivista Cines N. 7 e i celeri cartoni animati «La Befana del Ragno».

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

RUBACUORI. — Grande successo del film di produzione Cines totalmente parlato e cantato in italiano, col sommo artista Armando Falconi e le bellissime Grazia del Rio e Mary Kid. — Ore 17.

CINEMA EDEN

MARITATI A HOLLYWOOD. — Operetta di Oscar Strauss, il gran de compositore viennese. La musica più suggestiva, le scene più drammatiche, la mai finita lotta per la conquista dell'amore. — Il film sonoro che attrae le folle. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

I PAGLIACCI. — Continuato successo del Fonofilm lirico. Integrale riproduzione cinematografica del popolarissimo ed acclamato spartito in due atti del maestro R. Leoncavallo. Prima visione in Italia. — Ore 15.

Vendita mobiliare

Il giorno 1 giugno 1931-IX alle ore 10 ant. presso il Garage officina del sig. Guatti Albano in viale Venezia si procederà alla vendita di una automobile «Fiat» 509 berlina tapezzata Vaymann.

L'Ufficiale giudiziario delegato
AMEDEO D'ICCLESIIS

Alle ore 1 di ieri dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere a soli 34 anni

Galliano Bortolotti

Valoroso ex combattente, fascista della prima ora, Centurione della M. V. S. N.

Partecipano la ferale notizia la moglie ALMA PIUZZI-TABOGA, con i figli ITALO e LOREDANA, la mamma ELISA AZZOLINI ved. BORTOLOTTI, i FRATELLI, i COGNATI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile di San Daniele.

La presente serve di partecipazione personale.

S. DANIELE DEL FRIULI, 19 Maggio 1931 - IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27, estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

CRONACA SPORTIVA

Incontri internazionali

Sofia: Bulgaria e Italia B 2-2.
Varsavia: Polonia b. Finlandia 4 a 2.
Linz: Austria di 1. b. Cecoslovacchia di 1. 3 a 1.
Bruxelles: Inghilterra b. Belgio 4 a 1.
Lugano: Torino b. Lugano 4 a 1

Il campionato italiano di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

* Milan-Modena	3-1

Serie B

* Atalanta-Serenissima	1-1
* Padova-Verona	4-0
Fiorentina-* Udinese	2-1
* Monfalcone-Parma	0-0
* Palermo-Lucchese	6-1
* Derthona-Novara	2-1
* Cremonese-Bari	2-2
* Pistoiese-Lecce	0-0
* Liguria-Spezia	2-2

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

Juventus	27	22	2	3	68	28	46
Roma	27	19	5	3	71	20	43
Bologna	27	16	6	5	61	26	38
Genova	27	18	2	7	51	38	38
Napoli	27	17	1	9	50	36	35
Ambrosiana	27	10	8	9	45	40	28
Milan	27	11	6	10	41	39	28
Modena	24	12	4	11	48	48	28
Torino	27	10	7	10	39	32	27
Pro Vercelli	27	10	6	11	50	53	26
Lazio	27	11	4	12	31	35	26
Brescia	27	9	7	11	38	47	25
Pro Patria	27	8	5	14	32	51	21
Alessandria	27	8	4	15	44	52	20
Triestina	27	5	4	18	20	47	14
Casale	27	5	4	18	20	47	14
Legnano	27	4	5	18	19	59	13
Livorno	27	2	7	18	23	60	11

Serie B

Bari	28	14	10	4	44	27	38
Palermo	28	15	7	6	47	24	37
Fiorentina	28	14	8	6	43	24	36
Novara	28	16	4	8	49	34	36
Padova	27	14	6	7	63	40	34
Atalanta	28	12	10	6	48	27	34
Verona	28	15	3	10	53	37	33
Pistoiese	28	12	7	9	41	28	31
Serenissima	27	9	7	11	34	42	25
Monfalconese	28	8	9	11	29	41	25
Parma	28	9	5	14	30	55	23
Spezia	28	9	5	14	31	49	23
Udinese	28	7	8	13	55	64	22
Lucchese	28	9	4	15	28	55	22
Lecce	28	8	5	15	38	43	21
Liguria	28	6	5	17	31	66	17
Derthona	28	4	7	17	31	54	15

Coppa "Toro"

I risultati

Girone A

* Asda-Basiliano	1-0

Girone B

* Talmassons-Latisana	2-2

Girone C

* Cotonificio-Tarcento.	3-3
Ferrovieri-* Pro Feletto	3-2

Girone A

* Ardita-Olimpia	2-0

Girone F (Qualificazione)

Pasian di Prato: Cormor-Campoformido	1-0

Torneo riserve

Girone unico.

Giovinezza-Ferrovieri	2-1
Olimpia-Ardita	3-0
Itala-Pasian di Prato	4-1
S. Osvaldo-Cussignacco	5-2

Fiorentina batte Udinese 2 a 1

Non cerchiamo attenuanti perchè, per chi ha assistito alla partita, sono perfettamente superflue; ma pur ammettendo in pieno la classe della Fiorentina e riconoscendole doti autentiche di «squadrone» completo ed omogeneo, dobbiamo dire che solo la sfortuna non ci ha permesso di strappare almeno la divisione dei punti. La fatalità ha cominciato a bersagliare già prima, privandoci di Colligaris e Bonino proprio alla prova del fuoco, ed ha poi continuato per tutta la partita arbitrata per colmo di sventura da un «signore del fischietto»: (un altro arbitro che non fosse stato un fuori classe avrebbe senza esitazioni accordato il goal di Tavano). I nostri giocatori hanno iniziato la partita legatissimi e fallosi; era evidente che lo squadrone o meglio, la fama, dello squadrone li aveva preventivamente impressionati; poi si sono lentamente ripresi hanno tenuto testa, ed hanno contrattaccato e minacciato forse più spesso dei toscani.

E' stata in ogni modo, una partita che ha avvinto passionalmente tutto il pubblico che ne ha seguito le vicende alterne e... drammatiche: una partita che, a parte il risultato, ha corrisposto all'attesa morbosa; mai il gioco ha languito: ma sono stati 90 minuti di lotta serrata e talvolta la decisione ha rasentato la violenza a tutto danno del bel gioco che specialmente nei reparti d'attacco ha affiorato pochissime volte. Tutte le nostre speranze della vigilia puntavano sul quintetto avanzato, che si allineava al completo e che avrebbe dovuto portare la minaccia e l'offesa alla rete fiorentina: per contro si nutrivano non poche apprensioni per la difesa. E' avvenuto invece che la difesa se l'è cavata abbastanza bene, mentre l'attacco non è stato che l'ombra di quello che abbiamo altre volte conosciuto.

Ha cominciato con un errore di tattica: giocando cioè troppo arretrato anche quando eravamo già 2 a 1 ed oltre a questo, dobbiamo registrare una nerissima giornata di D'Odorico, un Bartezaghi in scala ridotta ed un Frossi francobollato inesorabilmente da Gregar che è stato uno dei migliori uomini della Fiorentina. Non hanno voluto o potuto convincersi i nostri di una cosa: che non era possibile con avversari più veloci e più prestanti insistere nel palleggio e nel gioco alto che era sistematicamente intercettato dai toscani, tutti ottimi giocatori di testa.

La prova fornita ieri dagli atleti udinesi non va esaminata in senso assoluto, ma anche tenendo conto del valore degli avversari avremmo potuto concludere di più, dato l'andamento della contesa, che non ha assegnato alla Fiorentina che una superiorità stilistica mentre più minacciose erano le nostre incursioni in area toscana.

Abbiamo avuto l'impressione precisa che il contegno dell'arbitro ha influito notevolmente sul morale della squadra, a prescindere dalla mancata «conclusione» del famigerato goal: con tutto questo e con la squadra menomata e incompleta, gli udinesi hanno saputo tener testa all'avversario fortissimo e questo torna a tutto loro onore, anche se la sfortuna e la fatalità non hanno permesso una concreta realizzazione. Felini nel suo nuovo occasionale ruolo ha lavorato come un negro non troppo aiutato dai mediani laterali preoccupati della loro ala ed in non brillante giornata. Tavano dopo un breve inizio falloso si è ripreso presto ed ha finito il match ottimamente; anche Bellotto ha disputato una buona partita.

A Lipizer si vuole imputare il secondo punto ottenuto dai fiorentini; era però un tiro difficile insidioso, in complesso Lipizer ha giocato bene, con coraggio ed ha anche salvato qualche situazione disperata. Nella Fiorentina nessun squilibrio — tutti a posto, calmi e veloci; leggermente inferiore agli altri reparti l'attacco che è alquanto impreciso nel tiro in porta: fortissima la difesa e la mediana. Il pubblico ha sonoramente disapprovato l'operato dell'arbitro: Gama ha dimostrato che i fischi con lui hanno effetto contrario e se l'è presa con la squadra, rovinando con un contegno deliberatamente parziale una bella partita che si preannunciava veloce e decisa ma cavalleresca.

Primo tempo

L'Udinese batte il calcio d'inizio, ma i fiorentini se ne impossessano subito e partono all'assalto della rete udinese che resterà inviolata per pochi minuti, nonostante la strenua difesa opposta dai terzini e dalla linea mediana. Ed al 5.o minuto di gioco che i fiorentini possono segnare il loro primo punto su forte tiro di Baldinotti che batte sullo spigolo interno dell'asta superiore ed entra in rete. I bianconeri cercano di reagire ma solo a tratti possono pervenire in area avversaria. Al 12' minuto, forte tiro della mezz'ala fiorentina, parata bene da Lipizer. Segue un'azione udinese che porterà al pareggio.

Una discesa in linea udinese è portata in area avversaria ed il tiro di D'Odorico è deviato in corner da Corbions. Il calcio d'angolo tirato molto bene da Bartezaghi dà modo a Vittorio di segnare il punto del pareggio, quantunque Balante si sia buttato in tuffo e deviato la palla.

Il successo rianima un po' la squadra udinese, ma la maggior prestanza fisica dei fiorentini rende arduo il loro compito. Le azioni fiorentine sono sempre pericolose ed i terzini udinesi possono far rifulgere le loro doti. Al 20', un tiro spiovente da lontano di Fornarola batte superiormente l'asta traversale. Al 24' minuto altro calcio d'angolo a favore dell'Udinese, ed anche questo corner avrebbe potuto finire in rete perchè Ballante non può che leggermente deviare la palla e solo l'intervento energico di Corbions può evitare la segnatura.

Al 30' minuto, ottima parata di Lipizer su forte tiro di Galuzzi. Pochi minuti dopo un allungo di D'Odorico a Bartezaghi è portato da questi al limite, ma il suo tiro passa poi a lato. Altra azione simile al 43' minuto, ma il suo passaggio al centro non viene sfruttato con prontezza e quindi i terzini avversari possono liberare. Seguono poche azioni dei fiorentini e poi la fine del primo tempo.

Secondo tempo

I bianco-neri cercano subito di portarsi in vantaggio, ma la rete fiorentina è molto ben difesa e gli avanti bianco-rossi impegnano pure subito Lipizer con tiri fortissimi.

Al 12' minuto calcio di prima contro l'Udinese che finisce a lato. Al 15' altro calcio di punizione contro gli udinesi su fallo di Tavano, e su questa punizione i fiorentini segnano il loro secondo punto per merito di Galuzzi che, raccoglie al volo il tiro e lo lancia in rete senza che Lipizer possa intervenire, forse perchè coperto dai compagni.

La partita prosegue senza troppo ardore da parte degli udinesi e l'intervento talora energico di qualche giocatore provoca punizioni contro di essi.

E' al 25' minuto che, dopo una carica irregolare di Corbions contro D'Odorico, l'arbitro concede un calcio di prima a favore dell'Udinese dal limite dell'area di rigore. Il tiro di Tavano, fortissimo, non è che sfiorato da Ballante ed il pallone batte lo spigolo interno del palo laterale, scorre la linea della porta e ritorna in campo. Il pubblico ed i giocatori sostengono la validità del goal, ma l'arbitro non lo concede.

L'Udinese, a questo mancato successo, si accascia maggiormente e non trova più modo di rimettersi. I fiorentini assediano la rete udinese e al 35' minuto, per fallo di Magrini ottengono pure un calcio di rigore che, tirato debolmente da Piziolo è parato da Lipizer.

Le azioni seguenti non modificano più la partita.

ALPINISMO

Il I° campionato nazionale di marcia in montagna

a Gemona - domenica 24 maggio

Come è ormai risaputo l'importante manifestazione alpinistica si svolgerà a Gemona domenica 24 maggio.

Oltre trenta pattuglie hanno finora assicurato la loro partecipazione alla gara che, combattutissima ed emozionante nei decorsi anni, in cui fu disputata quale Campionato Triveneto, vedrà quest'anno in campo oltre alle salde rappresentanze regionali anche forti squadre piemontesi e lombarde.

Negli ambienti alpinistici vivissima è l'attesa per questo singolare tipo di competizione in cui potenza di muscoli e di volontà unite ad audacia dovranno aver ragione di difficoltà non comuni su un percorso lungo e sfibrante.

E' questa gara infatti riservata a uomini in possesso di mezzi fisici eccezionali, e la partecipazione alla stessa di un elevato numero di pattuglie, ben starà a dimostrare quale sia l'ottimo livello di prestanza fisica oggi generalizzatosi nei nostri giovani.

Il comando generale della Milizia Volontaria, approvando l'iniziativa della 55. Legione Alpina, il Ministero della Guerra, l'Ispettorato Generale delle Truppe Alpine, accordando alla stessa il loro appoggio, hanno contribuito in modo decisivo all'affermarsi di una competizione che al suo terzo anno (Campionato Triveneto 1929) già aveva allineato alla partenza 36 squadre concorrenti.

Noi auguriamo al «I. Campionato Nazionale di Marcia in Montagna a Squadre» la splendida riuscita che non potrà mancargli per la garanzia che è offerta dalla fama sportiva della Legione che lo organizza.

L'Alpinismo inteso come preparazione militare avrà fatto così, un nuovo passo avanti.

Le squadre udinesi

al Concorso ginnastico di Venezia

Venezia, la regina del mare, ha visto in questi giorni passare la più bella, la più forte gioventù d'Italia, gareggiante in nobile arringo, per un primato sportivo.

Una gara speciale era stata bandita per le rappresentanze provinciali dei Fasci Giovanili. Erano presenti ben 98 squadre con 2500 concorrenti. La gara comprendeva esercizi ginnastici collettivi, corsa podistica di 1000 metri, corsa con ostacoli; salita alle funi, esercizi agli appoggi, marcie ed evoluzioni di plotone, e lancio della palla di ferro.

Tutti i 24 componenti le singole squadre dovevano superare tutte le prove nei tempi e nel modo stabilito. In complesso tutte le squadre erano preparatissime e la lotta fu davvero sostenuta e serrata.

La balda squadra di Udine era degnamente rappresentata e ha difeso con ammirevole slancio i colori del Friuli, ottenendo punti 158,45 su 160. Terminò nel gruppo delle dieci migliori classificate, aggiudicandosi la corona d'alloro grande, premio ambito di primo grado.

Le fu pure assegnata — come premio speciale — una targa di argento, dono della Città di Alessandria. All'insegnante medaglia d'oro con artistico castone.

Nella gara di pattuglia, riportò pure un buon premio, fascio argentato e medaglie singole ai partecipanti: Merlino Sergio, Orlando Guido, Franzolini Antonio, Mistri Achille e Gravito Lino. Questa pattuglia era guidata dal capo squadra sig. Zanirato Bruno. La gara consisteva in una marcia di cinque chilometri (con gli ultimi 200 metri carponi) e all'arrivo un lancio di 5 bombe inerti ciascuno in un dato bersaglio, alla distanza di metri 35.

I giovani fascisti friulani, hanno dato prova di mirabile comportamento, di vero spirito di combattività, e sebbene preparati in un tempo piuttosto ristretto, hanno potuto egualmente ottenere un vero successo classificandosi diremo quasi alla testa di quella imponente massa di concorrenti.

La corsa del chilometro, per esempio, dopo ore e ore sotto lo sferzare del sole, fu disputata a mezzogiorno preciso. Al primo giro di pista passarono bene, verso il secondo giro pareva dovessero cedere, ma la vigile guida del loro insegnante non li abbandonò un attimo, li riprese agli ultimi 300 metri di rettilineo, li incitò nuovamente e li condusse al traguardo. La corsa era vinta! I giovani più che in una corsa libera sono passati perfettamente inquadrati, come un plotone di bersaglieri in rivista, e i giurati stessi lo rilevarono con soddisfazione.

Oramai tutte le prove erano finite e da quei validi petti, non fiaccati dallo sforzo, uscì forte il grido di Viva Udine! Viva il Friuli e risuonò fortemente per l'intero campo sportivo di S. Elena.

Anche per la bella e forte squadra dei ginnasti della Associazione Sportiva, il comportamento e lo slancio di gara è degno di rilievo.

Un nuovo alloro hanno aggiunto alla loro benemerita società.

Vinsero la corona d'alloro, che è il premio di primo grado con un punteggio ottimo. Su 160 punti che era il massimo possibile, hanno avuto solo uno scarto di punti uno e tre quarti, a causa di un fallo nel getto del peso.

Anche questa squadra si aggiudicò una artistica targa come premio speciale, per essere stata fra le prime squadre nella graduatoria complessiva della sua categoria, dove erano in lizza ben 130 società concorrenti.

La Sportiva Udinese partecipò pure ad una gara speciale chiamata «Produzioni libere di squadra» presentandosi nel suo attraente esercizio alle scale verticali, classificandosi degnamente e vincendo una bella medaglia d'oro.

La squadra rappresentativa dei Fasci Giovanili era composta dai seguenti elementi:

Visentin Giordano, Marchiolli Attilio, Degano Enrico, Blasoni G. Batta, Franzolini Antonio, Pisani Anselmo, Fracasso Manlio, Gessi Guido, Merlino Sergio, Sattolo Guido, Marangoni Alessandro, Moro Gino, Orlando Guido, Cassutti Mario, Pellegrino Leonardo, Sgobino Alfredo, Cavedale Fioravante, Morandini Giuseppe, Adorini Luigi, Flumiani Aldo, Del Negro Gino, Mistri Achille e Giavito Lino.

L'Associazione Sportiva aveva la seguente formazione:

Galliussi Alfredo, Moretti Giovanni, De Biasio Pasquale, Amosti Mariano, Milesi Carlo, Lodolo Bruno, Ligugnana Danilo, De Lorenzi Giordano, Zamparutti Nicolò, Frassinelli Achille, De Pascal Carlo, Tomat Guido, Francescutti Nino, Vaccaro Giuseppe, Vendramini Carlo, Ganis Sebastiano.

Il giovane De Pascal Carlo nelle gare individuali atletiche si classificò con brillante punteggio vincendo medaglia vermeille.

Ci rallegriamo vivamente con le due squadre udinesi dei Fasci Giovanili e dell'Associazione Sportiva Udinese, che nel grande arengo internazionale ginnastico di Venezia hanno tenuta alta la tradizione ginnastica ed il buon nome sportivo del nostro Friuli. Avevamo la certezza che le nostre squadre non avrebbero sfigurato; l'esibizione alla vigilia della partenza aveva rafforzato la nostra speranza che è divenuta poi realtà all'atto pratico. Aurelio Barbieri, figura simpaticissima di "missionario" della ginnastica, tenace e disinteressato, ha aggiunto ancora un lauro ed una benemerenza alla sua lunga e benefica attività di istruttore.

(n. d. r.).

Corso informativo di Educazione Fisica in Tolmezzo

L'Ufficio Ginnico-sportivo del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla rende noto ai maestri interessati della Carnia e del Canal del Ferro che la lezione al Corso Informativo di Educazione Fisica organizzato dall'O. N. B. nel Comune di Tolmezzo, avrà regolarmente luogo giovedì 21 corrente, alle ore 9.30, nel locale dell'ex Ricreatorio in Tolmezzo.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana 11-17 corrente furono presentate alla Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e di locali sfitti:

Via Manin N. 4, vani 4, fitto mensile L. 230 — Via Aquileia 37, vani 2 (negozio) L. 270 — Via Ronchi 70, vani 5, L. 200 — Via Cavour 5, vani 4 L. 225 — Viale Ledra 54, vani 4 L. 250 — Via Gemona 2, vani 3 od anche 5, fitto da convenire — Via Mercerie 7, vani 3 L. 250.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18.

SITUAZIONE BARICA: vasta area ciclonica interessante tutta l'Europa con centri di minimo sul Mare del Nord e sul Golfo di Guascogna, pressioni relativamente alte sul Mar di Levante.

PROBABILITA': la tendenza a formazioni cicloniche sul Tirreno fa prevedere che persisteranno specialmente sull'Alta e media Italia le attuali condizioni del tempo, venti moderati fra greco e levante in Val Padana e sull'Istria, quasi forti meridionali nel rimanente, annuvolamenti irregolari con qualche pioggia basso Adriatico e versante Jonico, nuvoloso con pioggie altrove, formazioni temporalesche in Val Padana.

TEMPERATURA: in irregolare variazione.

MARE: agitato.

Bollettino Commerciale

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	MILANO 18
Rend. 3.50 %	70.90	70.85
Consol. 5 %	82.75	82.72
Prest. Littor.	82.75	82.72
Obbl. Venezie	79.—	
Francia	74.74	74.73
Svizzera	368.30	368.95
Londra	92.90	92.90
New York	19.08	19.10
Berlino	455.—	454.90
Vienna	268.60	268.70
Romania	11.36	11.38
Belgio	265.75	265.75
Spagna	196.—	194.—
Praga	56.60	56.63
Ungheria	333.35	333.25
Albania	368.50	368.25
Jugoslavia	33.67	33.62
Grecia	24.80	24.80

Quotazione cereali

MILANO, 18.

La sezione cereali della Borsa merci comunica:

Frumento: sostenuto. Apertura luglio 98.75; agosto 97.70; ottobre 100.85. — Chiusura: corrente 114.35; luglio 99.15; agosto 98; ottobre 101.

Granoturco: calmo. Apertura: agosto 45; ottobre 44.60 — Chiusura: luglio 44.65; agosto 44.40; ottobre 45.

Riso: sostenuto. Apertura: luglio 116.50; agosto 116.50 — Chiusura: luglio 116.50; agosto 117.50.

Risone: calmo. Apertura: manca. — Chiusura: 80.95; luglio 83.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli